IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 165

Centesimi 5 in tutto il Regno

MARTEDÌ 21 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le leggi militari alla Camera.

All'ordine del giorno della seduta mattutina d'oggi sono inscritti due disegni di legge di ordine militare, strettamente legati tra loro, anzi, per essere precisi, inscindibili; cioè la riforma dei metodi di amministrazione e di contabilità interna dei corpi militari e le modificazioni, che ne sono conseguenza, degli assegni fissi per l'esercito.

Presentemente lo Stato assegna ai militari di truppa un determinato soldo, a seconda dei gradi, il quale poi si spezza e si riparte tra le numerose masse interne — che sono in sostanza conti speciali tra i singoli Corpi e l'Amministrazione centrale — le quali provvedono con i loro proventi al vestiario, al vitto, al casermaggio e via discorrendo.

Scopo delle masse era quello di sottrarre il bilancio della guerra alle alee del mercato e di stabilire una specie di compenso tra gli anni grassi e gli anni magri, devolvendo ai secondi le economie realizzate dalle masse nei primi.

Con il rincaro di tutti i generi, questa azione compensativa delle masse, che era uno dei suoi maggiori fini, venne a cessare, e le masse, tutte o quasi in disavanzo, diventarono nascondiglio di debiti, che si creavano automaticamente all'infuori del controllo parlamentare e che si dovevano poi saldare con leggi speciali.

L'abolizione delle masse, che il primo dei due progetti all'ordine del giorno sancisce, risponde pertanto al concetto di rendere più efficace il controllo del Parlamento sulla gestione dei fondi assegnati all'amministrazione militare e giova alla sincerità del bilancio.

Ma a questi vantaggi di carattere costituzionale si oppone una considerazione di carattere finanziario, sulla quale la Giunta parlamentare, se non ci inganniamo, ha sorvolato. Se il prezzo dei generi per il vitto ed il vestiario è cresciuto, ed il prezzo dei foraggi per i cavalli è aumentato, se la mano d'opera costa più di quanto costava in passato, necessariamente le somme che la legge per il consolidamento dei bilanci militari ha fissato, non basteranno all'Amministrazione, la quale si troverà dinanzi al dilemma: diminuire la forza presente alle armi per rimanere nei limiti del bilancio consolidato, o chiedere un aumento di crediti.

Sostanzialmente si spenderà in avvenire nè più nè meno di quello che si spende oggi, ma con questa differenza, che alle maggiori necessità derivanti dal rincaro dei generi si provvedeva in passato con un debito, diciamolo *latente*, tra Tesoro e Amministrazione militare, d'ora innanzi si dovrà provvedere con denaro contante.

E' vero sì che la Commissione d'inchiesta prevede dalla abolizione delle masse e dalle conseguenti riforme amministrative-contabili, di ottenere una economia non trascurabile, ma noi dubitiamo assai che queste economie sieno realizzabili *a pronta cassa* e che raggiungano la somma prevista.

Si avrà, nella migliore delle ipotesi, un periodo di transizione, durante il quale dalle economie poco o punto si ricaverà e la maggiore spesa per il maggior costo dei generi sarà immediata.

Comunque, il progetto, allo stato delle cose anche per l'iniziativa presane dalla Commissione d'inchiesta, deve essere approvato; ma abbiamo voluto chiarirne la portata nei riguardi finanziari, affinchè il Parlamento, votandolo, sappia che, implicitamente, vota anche un eventuale aumento del bilancio della guerra, non potendo, nè dovendo fare le spese della riforma una diminuzione della forza bilanciata, la quale, dobbiamo anzi augurarci di vedere progressivamente salire ai 250 mila uomini, determinati dalla Commissione d'inchiesta.

Il secondo progetto, che modifica gli assegni fissi dei militari di truppa, è la necessaria e legittima conseguenza della abolizione delle masse interne dei corpi e forma con questo un tutto inscindibile.

Un terzo progetto — ed è, a nostro avviso, il più importante — trovasi inscritto in coda all'ordine del giorno; intendiamo dire del disegno di legge relativo ad alcune modificazioni nell'ordinamento dell'esercito. Sarebbe male che la Camera si separasse prima di averlo approvato.

E giacchè la necessità dell'esercizio provvisorio di alcuni bilanci è oramai ammessa da tutti per ragioni di calendario, noi insistiamo oggi per la sua sollecita discussione, anche se la precedenza data al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito dovesse portare alla conseguenza di aumentare di uno il numero dei bilanci da esercitarsi provvisoriamente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Washington**, 20. — Il Presidente della Confederazione Taft ha firmato il *bill* relativo alle ferrovie.

(S) **Atene**, 20. — La notizia delle dimissioni del colonnello Zorbas, Ministro della Guerra, è priva di fondamento.

Vienna, 20. — L'ex-ministro Stanislao Madeyski de Poraj morto sul litorale adriatico (Vedi *Popolo Romano* di ieri) era uno dei più notevoli uomini politici di parte moderata polacca.

Nato nel 1841 fu prima magistrato, poi prof. di diritto nell'Università di Cracovia. Entrò alla Camera nel 1879. Nel 1893 assunse il portafoglio della P. I., nel gabinetto presieduto dal Principe Windischgraetz e basato sulla coalizione dei polacchi, tedeschi liberali e clericali. Durante la sua gestione ministeriale il Madeyski fu oggetto di vivaci attacchi perchè cercava di favorire troppo gli interessi polacchi.

Caduto il gabinetto nel 1895 si tenne in disparte. Era membro della Camera dei Signori dal 1899.

(S) **Costantinopoli**, 20 — In occasione della visita del Principe ereditario turco a Belgrado e a Sofia, il Sultano ha conferito ai Principi ereditari di Serbia e di Bulgaria l'Ordine dell'Imtiam in brillanti e al Principe Cirillo di Bulgaria l'Ordine del Medjidiè in brillanti.

(S) **Madrid**, 20 — L'Infante Isabella di ritorno dall'Argentina è arrivata a Las Palmas e le è stata fatta una entusiastica accoglienza.

(S) **Bruxelles**, 20. Il maresciallo Hermes da Fonseca, Presidente eletto degli Stati Uniti del Brasile, è arrivato stasera a Bruxelles.

Un'elezione in Inghilterra.

(S) **Londra**, 20. Nel Collegio elettorale di Hartlepool il liberale Furness è stato eletto con voti 6159; il suo competitore unionista ne ebbe 5993.

Una conferenza del Principe di Monaco a Bruxelles.

(S) **Bruxelles**, 20. S. A. S. il Principe Alberto di Monaco ha tenuto questa sera nel Palazzo delle feste all'Esposizione una conferenza sui progressi della oceanografia. Assistevano il Re la Regina, il Corpo diplomatico, le Autorità, le notabilità e i rappresentanti delle principali Società scientifiche del Belgio.

Il Principe Alberto ha cominciato la conferenza ricordando il contributo apportato dal Belgio ai progressi della oceanografia con la spedizione della « Belgica » ed il contributo dato anche dagli altri Stati.

L'oratore ha quindi parlato delle varie branche della oceanografia illustrando la sua conferenza con numerose proiezioni cinematografiche e fotografiche.

Alla fine della conferenza i Sovrani si sono congratulati col Principe che è stato vivamente applaudito.

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 21, ore 0.40. — La questione cretese continua ad interessare la stampa francese, benchè altri avvenimenti non siano intervenuti a mutare lo stato delle cose.

I telegrammi da Costantinopoli ai giornali della sera riferiscono che i circoli politici turchi si dicono soddisfatti dell'accordo delle Potenze protettrici, le quali avrebbero deciso di prendere misure energiche per assicurare provvisoriamente la sovranità della Turchia su Creta.

Invece, come già è stato detto, le Potenze non tendono che ad impedire complicazioni.

— Il *Temps*, commentando l'incidente greco-rumeno, conferma che la Nota rumena, relativamente all'incidente stesso, sarà consegnata oggi, martedì.

— Nei circoli competenti si dichiara destituita di qualunque fondamento la voce, raccolta da qualche giornale, che il principe di Radolin, Ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe presentato le sue dimissioni.

— Il Min. del commercio offrì agli ospiti turchi un banchetto nel palazzo del Ministero degli esteri. Allo *champagne* furono fatti molti brindisi inneggianti all'amicizia franco-turca.

— Essendosi lavorato, come telefonano da Calais, ad aprire il compartimento delle macchine del *Pluviose*, si spera domattina di poter estrarre gli altri otto cadaveri.

In tal caso i solenni funerali avranno luogo giovedì.

— E' morto poche ore fa un giornalista che era l'ultimo discendente del grande poeta francese Corneille. Il defunto, Eugenio Corneille, era redattore del giornale *L'Indépendance* di Bernay, piccola città nel dipartimento dell'Eure.

DA BERLINO

Berlino, 20. — Il cambiamento avvenuto in Prussia nel Ministero degli Interni era atteso. Il Ministro, von Moltke, succeduto nel 1907 all'attuale Cancelliere von Bethmann non aveva saputo trovare la sua strada tra gli scogli, che presentava la situazione politica mutata durante l'estate 1909.

Inviso ai liberali, egli urtò ripetutamente i conservatori ed in un momento, nel quale il Cancelliere aveva tutto l'interesse di assicurarsi il favore del partito conservatore, egli provocò un violento diverbio coi suoi capi alla Camera prussiana. Così la sua uscita dal Gabinetto non era più dubbia ed ora egli passerà probabilmente ad una delle Presidenze superiori delle Provincie.

Il Ministro di Agricoltura von Arnim-Criewen, invece, chiamato nel 1906 a succedere al generale Pobbielski se ne va senza una ragione ben determinata forse soltanto, perchè si desidera al Governo il barone Schorlemer.

Lo Schorlemer, figlio del defunto capo del Centro, pur essendo cattolico convinto, non appartiene al partito clericale e favorisce anzi il movimento cattolico nazionale.

Nuovo ministro dell'interno è un amico intimo personale del Cancelliere, il signor von Dallwitz, finora Presidente superiore della Slesia. In origine funzionario prussiano e deputato conservatore alla Dieta fu tra i deputati funzionari licenziati dal principe Hohenlohe nel 1899 per aver fatto opposizione al Governo.

Egli passò al servizio del Duca di Anhalt come ministro di Stato e di li Bethmann lo chiamò nel 1909 alla Presidenza della Slesia. Sarà certamente un egregio amministratore, ciò che è molto importante nel presente momento, dove incombe al Ministro la riforma amministrativa voluta dall'Imperatore.

— L'elezione di ballottaggio ad Usedom (Vedi *Popolo Romano* di venerdì scorso) ha dato la vittoria al socialista Kuntze con 10,150 voti contro 9458 del conservatore Boehlendorf.

L'appoggio dei liberali al socialista, in un collegio prevalentemente rurale, impressiona grandemente, perchè dimostra, che la rottura avvenuta tra liberali e conservatori in occasione della riforma finanziaria, ed accentuatasi poi sulla questione della riforma elettorale, avrà conseguenze più serie di quelle che si prevedevano ed andrà a favore dei socialisti. Ciò impressiona tanto più in quanto vi sono ora altre quattro elezioni suppletive, che presentano una situazione analoga.

Sabato venturo avrà luogo il ballottaggio nel Collegio di Friedberg, dove a primo scrutinio il socialista Busold raccolse 9551 voti, il conservatore Helmolt 6395 ed il liberale Calker 4395.

Anche qui la vittoria socialista è per lo meno non impossibile.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 20. — *Camera dei Comuni* — Sir *E. Dalziel* domanda al Pr. Min. Asquith se intenda mantenere l'impegno già preso, per cui le risoluzioni approvate dalla Camera dei Comuni, tendenti a limitare il potere legislativo della Camera dei Lordi, debbono esser poste in discussione alla Camera dei Lordi senza indugio; e se nel caso che fossero respinte si consiglierà alla Corona di promulgare un progetto basato sulle risoluzioni della Camera dei Comuni.

Asquith risponde pregando Dalziel di accontentarsi, nelle circostanze attuali, dell'assicurazione che il Governo non ha perduto e non perderà di vista gli scopi della sua politica che già ha annunciato.

(S) **Londra**, 20. — Il gruppo parlamentare del lavoro ha votato una mozione la quale afferma che le proposte di revisione dei rapporti interparlamentari ed il mantenimento della supremazia della Camera dei Comuni enunciate nella risoluzione dei Comuni conformemente al mandato ricevuto dalla nazione, non possono essere modificati e per conseguenza il gruppo parlamentare del lavoro protesta contro ogni tentativo fatto dai membri della Conferenza per modificare le risoluzioni della Camera dei Comuni.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 20. Oggi alla Camera dei Deputati si è discussa la proposta di accordare la pensione ai funzionari del vecchio regime esiliati.

Il Gran Visir ha parlato in difesa della proposta, invece parecchi membri della maggioranza l'hanno combattuta.

Dopo la seduta il Gran Visir non ha dissimulato il suo malcontento per l'attitudine dei deputati della maggioranza, sicchè molti ritengono che il Gran Visir abbia intenzione di dimettersi: tuttavia nei circoli bene informati non si temono le dimissioni del Gran Visir.

Dopo la seduta è avvenuto nei corridoi un vivo alterco fra il Ministro dell'Interno e il deputato di opposizione Chefik il quale, alludendo all'assassinio del pubblicista Samin, si è rifiutato di stringere la mano al Ministro.

Un deputato della maggioranza è intervenuto per calmare il diverbio.

Chefik, rivoltosi a costui, gli ha detto che non voleva aver che fare con persone macchiate di sangue: questo deputato ha sfidato Chefik.

(S) **Costantinopoli**, 20. Il Comitato per la ricostituzione della flotta aveva domandato il collocamento a riposo dell'ammiraglio Halil pascià, ex Ministro della marina, per avere intralciato l'arrivo in Turchia di quattro controtorpediniere che erano state acquistate in Germania.

Oggi alla Camera, il Gran Visir ha dichiarato che si nominerà una Commissione di inchiesta e che le misure necessarie verranno prese quando l'inchiesta sarà terminata.

Un'interpellanza sull'argomento sarà svolta tra qualche giorno.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 20. *(Camera)* — Si continua la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Balvy domanda al Governo in quali condizioni intenda sostenere il progetto della riforma fiscale davanti al Senato.

Malvy domanda al Governo se conformerà i suoi atti ai termini della sua prima dichiarazione, difendendo l'integrità della riforma fiscale.

Il paese, egli dice, malgrado una accanita campagna di denigrazione si è pronunciato in favore dell'imposta sul reddito votata dalla Camera. (Proteste violente al Centro e a Destra; vivi applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

De Chappedelaine, di destra, si meraviglia di vedere associate nella dichiarazione ministeriale le parole di controllo e di libertà relativamente all'insegnamento privato.

Egli sostiene che il controllo esistente è largamente sufficiente. (Applausi al Centro e a Destra. Proteste a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

L'oratore attacca in seguito vivacemente l'insegnamento laico, rimproverando ai maestri di impartire un insegnamento antipatriottico. (Proteste a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

Poichè l'oratore mette direttamente in causa il prof. Thalamas, questi, tra le ovazioni della Sinistra e dell'Estrema Sinistra, si alza per protestare, ma l'oratore dalla tribuna non gli vuol permettere di rispondere.

La Sinistra e l'Estrema Sinistra si mettono a percuotere i banchi per impedire all'oratore di continuare il suo discorso. Il Presidente è costretto a coprirsi ed a lasciare la sala, sospendendo la seduta alle ore 3.20.

Alla ripresa della seduta il prof. Thalamas domanda a De Chappedelaine di precisare su quali punti il suo insegnamento sia stato trovato colpevole di antipatriottismo.

De Chappedelaine esclama: Sono i padri di famiglia, che vi hanno risposto. Del resto voi siete stato condannato dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Thalamas: E' tutto falso! Voi vi fate l'eco di insinuazioni raccolte nelle sacrestie! (Vivi applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

De Chappedelaine termina il suo discorso dicendo che occorre procedere alle riforme sociali invece di perseguitare l'insegnamento libero (Applausi all'Estrema Destra).

Klotz (rad.) svolge la sua interpellanza sulla politica finanziaria del Governo.

L'oratore espone le sue vedute su diverse questioni relative al bilancio e dichiara che nel suo intendimento ed in quello dei suoi amici l'imposta sul reddito non deve essere una fonte di nuove entrate, ma deve essere destinata a realizzare una maggiore giustizia nella ripartizione delle imposte. (Applausi).

Sale alla tribuna l'ex Ministro *Cruppi*. Egli chiede al Governo spiegazioni sulle dichiarazioni ministeriali.

L'oratore fa notare che il Pres. del Consiglio ha parlato soprattutto di libertà e di giustizia; ma non bisogna, egli dice, attenersi troppo a queste parole che possono servire di etichetta a qualunque merce. Ciò che noi vogliamo, sig. Presid. del Consiglio, è che voi governiate per tutti, colle nostre idee e col nostro programma. (Applausi a sinistra).

Briand è quello che io ho detto.

Cruppi continua: Noi vogliamo che il Governo difenda la scuola laica, come ha promesso di fare.

L'oratore sostiene che malgrado le ripetute proteste dei socialisti e le promesse di realizzazione del programma socialista, finora è stato sempre seguito il programma radicale.

Cruppi domanda al Pres. del Cons. fatti e non parole e gli promette, se egli vuole governare colla maggioranza di sinistra, che questa lo sosterrà lealmente e fedelmente in ogni circostanza.

La sinistra fa a Cruppi, alla fine del suo discorso una calorosa ovazione.

La seduta è tolta e il seguito della discussione è rinviato a domani.

La questione di Creta

(S) **Londra**, 20. — Il corrispondente del *D. Telegraph* da Pietroburgo ha ricevuto da Venizelos, il capo del partito nazionalista cretese, un telegramma nel quale egli dichiara che si sforza di ottenere la sottomissione dei suoi compatriotti alle domande delle Potenze ed il concorso della minoranza dell'opposizione per la formazione di un governo di coalizione patriottica, che si comporrà di tre membri invece che di cinque come è al presente.

La Camera sarebbe allora aggiornata indefinitamente per lasciare calmare le passioni dei mussulmani. Egli sta trattando coi capi dell'opposizione per raggiungere questo scopo.

(S) **La Canea**, 20. — L'intenzione del Governo cretese secondo quanto Venizelos ha dichiarato ad un giornalista estero, sarebbe quella d'impegnare l'assemblea ad accondiscendere, fino dal principio della sua riunione, che avrà luogo il 28 corrente, ai desideri delle Potenze per quanto riguarda i funzionari ed i deputati mussulmani.

Il Governo non sarebbe contrario, in seguito, allo scioglimento immediato dell'assemblea.

Una circolare della Porta.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il Ministro degli interni ha diretto alle autorità provinciali una circolare in cui dichiara che le Potenze sono decise a tutelare i diritti di sovranità della Turchia su Creta e i diritti dei mussulmani cretesi.

La circolare esprime la speranza che gli sforzi della Porta per risolvere la questione cretese saranno coronati da successo, assicura che specialmente un terzo stato non ha diritto di partecipare alle trattative, esorta la popolazione ad evitare qualsiasi agitazione che potrebbe arrecare danni agli interessi della Turchia e la invita a confidare nell'opera del Governo.

Contro l'adulterazione dell'olio d'oliva.

Il prof. Poggi, nell'adunanza del 30 marzo scorso del Consiglio d'amministrazione della Società degli agricoltori italiani, informava i suoi colleghi che in questi giorni entravano in Italia notevoli quantità di oli di mais, di sesamo e di soja, *i quali si usano, come l'olio di cotone, per adulterare l'olio di oliva*, con il vantaggio di un dazio inferiore di lire 14 il quintale a quello che paga l'olio di cotone.

Il prof. Poggi proponeva che la Presidenza facesse pratiche presso il Ministero delle finanze affinchè il dazio sugli olii suindicati, compresi nella tariffa daziaria come oli di seme non nominati, fosse almeno equiparato a quello dell'olio di cotone.

Questa proposta fu accettata all'unanimità dal Consiglio ed il Presidente fece immediatamente le pratiche necessarie.

La Camera di Commercio di Lecce, la quale rappresenta una Provincia esportante ancora oli puri di oliva, appoggiò questa domanda, ma non altre consorelle. Infatti nella recente sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, il delegato della Camera di Genova, commendatore Antonio Mancini, richiamò l'attenzione dei colleghi sulla relazione della Camera di Lecce, diretta ad ottenere la parificazione del regime fiscale degli oli di semi non nominati a quello degli oli di cotone, informandoli che oltre alla Camera di Genova, quelle di Roma, di Bologna, di Lucca ed altre, preoccupate dalla ripercussione che tale provvedimento avrebbe sul commercio e sulle industrie olearie, si erano dichiarate contrarie al voto di Lecce.

Il Comitato, per il carattere e l'importanza nazionale della questione, deliberò d'invitare tutte le Camere del Regno ad occuparsene sollecitamente fornendo dati ed osservazioni da sottoporre alla prossima sezione del Comitato, e di domandare fin da ora al Governo che voglia sospendere la adozione d'ogni provvedimento fino a che l'Unione non abbia potuto esprimere il pensiero delle Camere italiane.

Il pensiero delle Camere di commercio italiana, che la Camera di Genova vuol conoscere, sarà naturalmente contrario all'aumento del dazio.

Infatti questo dazio non può avere che una ripercussione dannosa sul commercio e sulle industrie olearie (leggasi adulterazione dell'olio di oliva). Le Camere di commercio hanno interesse ad introdurre oli americani e giapponesi per tagliare il nostro olio d'oliva, ed esportare quelle insipide miscele come olio di Lucca o della Riviera.

Con queste introduzioni e manipolazioni, è evidente che i negozianti, la Marina mercantile, i facchini dei porti, gli spedizionieri, le ferrovie, gli operai guadagnano: che queste miscele fanno ribassare i prezzi dell'olio, ciò che è, diranno questi signori, nell'interesse del consumatore (lo stesso dicevasi a suo tempo per difendere la fabbricazione del vino artificiale).

Insomma verrà luminosamente dimostrato che la libera adulterazione dell'olio di oliva è nel libero regno di sommo interesse nazionale!

A ciò mi si permetterà di osservare che i componenti le nostre Camere di commercio, con simili vedute, dimostreranno di avere idee ben grette e di corta veduta.

In Germania, in Svizzera ed in tutti i paesi del Nord, *l'olio di oliva puro non esiste più*. Nella Germania perfino il nome di olio di oliva è sparito dal consumo. I farmacisti soli lo tengono ancora perchè la farmacopea tedesca prescrive ancora tacitamente l'olio di oliva. Ma nei negozi ove si vende l'olio commestibile troverete dappertutto l'iscrizione: *Salatenoel* (olio per insalata), e almeno questi negozianti non vendono merce portante un falso nome.

I tedeschi - persone intelligenti - non tarderanno ad imparare come gli italiani preparano il Salatenoel da loro acquistato a caro prezzo. Allora faranno venire l'olio di mais dall'America, l'olio di soja dal Giappone; e con poco olio di oliva puro comperato a Lecce e Bari prepareranno da loro l'olio che i negozianti italiani vendono ora a loro.

Poi, di fronte all'interesse del Commercio, non devesi considerare l'interesse dell'agricoltura? Povera Cenerentola, quasi sempre dimenticata perchè essa non sa reclamare e gridare come lo fa il Commercio più abile e più astuto!

A difesa quindi dell'agricoltura mi permetterò di rammentare che allorquando una provvida legge decretò che sull'olio di cotone, sia puro, sia mescolato con olio d'oliva, o con altri olii, si riscotesse oltre il dazio convenuto una soprattassa di fabbricazione, in ragione di L. 14 il quintale, ciò venne stabilito per ostacolare l'introduzione dell'olio di cotone importato per servire all'adulterazione dell'olio di oliva. Ora se oggi vengono importati altri olii per sostituire, *visto il loro dazio inferiore*, l'olio di cotone nell'adulterazione dell'olio di oliva, mi sembra che giustizia vuole che questi paghino lo stesso dazio che l'olio di cotone che vengono a sostituire.

Nel caso contrario, la legge che stabiliva la soprattassa di L. 14 non sarebbe stata votata per proteggere l'olivicoltura, ma per dare l'ostracismo all'olio di cotone rimpiazzandolo con olio di mais e di soja, ciò che sarebbe assurdo.

J. Aguet
membro del Consiglio d'Ammin. della Società Agricoltori Italiani.

L'orario continuativo.

Questa dell'orario delle pubbliche amministrazioni è questione, per la quale si agita una parte degli impiegati e che recentemente fu anche oggetto di dibattito nel nostro Consiglio comunale.

Noi ce ne siamo mantenuti al di fuori, perchè in verità non le riconosciamo l'importanza, che altri le attribuisce.

L'essenziale è che le pubbliche aziende, governative o comunali, funzionino rapidamente e bene; se ad orario continuativo o ad orario interrotto è cosa affatto secondaria, sebbene a noi sembri, in tesi generale, più difficile mettere d'accordo con il primo - orario continuativo - gli interessi del pubblico e quelli dell'amministrazione.

In ogni modo, poi, noi pensiamo che la soluzione a preferirsi dipende da tante svariate considerazioni, sì che una norma fissa ed *eguale* per tutte le amministrazioni, senza distinzione della loro natura, dei loro rapporti con la cittadinanza e delle loro sedi, non sia opportuna, nè consigliabile.

Notiamo, intanto, che l'esperimento dell'orario continuativo fu fatto anche recentemente, durante il primo Ministero Sonnino, nell'Amministrazione della guerra; ma lo si abbandonò, ritornando all'antico, all'avvenimento del Ministero successivo, precisamente come era avvenuto, molti anni addietro, nel Ministero delle finanze: precedente ricordato nella lettera pro orario interrotto, la quale pubblichiamo qui appresso, aderendo in massima ai criteri che la informano.

Egregio Direttore del *Popolo Romano*,

Un giornale popolare ha testè sostenuto l'opportunità dell'orario unico negli uffici governativi, riportando lettere ed articoli dei suoi fautori; altri giornali hanno pubblicato puramente, senza commenti, i comunicati del Comitato d'agitazione: ma nessuno, che io mi sappia, ha messo in evidenza gli inconvenienti dell'orario continuativo, od unico, che lo si voglia chiamare, e ciò perchè le *maggioranze* non sogliono agitarsi e la grande maggioranza degli impiegati è certamente favorevole a lasciare le cose come sono.

Dato però l'aspetto di imposizione, al quale accenna la presente lotta per l'orario unico, sia permesso ad un vecchio impiegato di esprimere la sua opinione al riguardo, affinchè il pubblico, non sempre a giorno dell'andamento interno delle amministrazioni dello Stato, possa pronunciarsi a ragion veduta, sulla bontà o meno della riforma, tenacemente propugnata da taluni.

Anzitutto bisogna distinguere le Amministrazioni centrali dalle provinciali, ovverosia il servizio direttivo dei Ministeri da quello esecutivo degli uffici dipendenti.

I Ministeri, salvo specialissimi casi, non sono a diretto contatto con il pubblico, non hanno quindi nessun interesse di fissare un orario interrotto o continuato per comodo del medesimo: mentre invece l'orario continuativo è assolutamente indispensabile per gli uffici provinciali è specialmente per quelli esecutivi, i quali avendo servizi diretti con il pubblico, devono per comodità del pubblico stesso esplicare questi servizi senza interruzione d'orario.

Ritenuta quindi necessaria in massima la fissazione dell'orario unico per gli uffici provinciali ed esecutivi, resta a vedersi se il medesimo orario unico sia compatibile nelle Amministrazioni centrali, dove i servizi direttivi sono alle immediate dipendenze dei Ministri, dei Sottosegretari di Stato, dei direttori ed ispettori generali, i quali alla loro volta devono corrispondere alle esigenze dei due rami del Parlamento e dei grandi Corpi dello Stato.

L'esperienza del passato e le necessità odierne di codesti servizi dimostrerebbero l'incompatibilità di un orario ristretto o continuato nei Ministeri.

Difatti altra volta, or sono molti anni, in seguito ad una agitazione presso a poco eguale alla presente, allorquando cioè la fabbricazione edilizia dei grandi quartieri della nuova Roma e dei prati di Castello era da poco iniziata, e che, per mancanza di alloggi centrali, gli impiegati delle pubbliche amministrazioni erano obbligati ad abitare per lo più nei borghi di S. Pietro, nei quartieri del Trastevere, di S. Giovanni o di via Flaminia, con pochi o punti mezzi di comunicazione che li portassero rapidamente all'ufficio, fu sollecitato l'orario unico.

Ed invero il disagio degli impiegati era palese, perchè in allora non esistevano realmente mezzi di comunicazione di nessuna specie, all'infuori della linea d'omnibus lungo il Corso da piazza Venezia al Popolo e il tram a cavalli in via Nazionale. L'orario unico fu dunque adottato in parecchi Ministeri come esperimento, malgrado l'opposizione dei capi-servizio.

All'atto pratico si videro però sorgere inconvenienti tali, pei quali si dovette dopo breve esperimento, ritornare all'orario diviso. Per dare un esempio di tali inconvenienti citerò i Ministeri delle Finanze e del Tesoro, dove all'orario misto, allora vigente, venne sostituito l'orario continuato dalle 10 alle 17. Non tutti gli impiegati potevano assoggettarsi senza danno della loro salute, a tale orario che sopprimeva d'un tratto le loro abitudini. Ne vennero reclami, in seguito ai quali il buon Magliani, allora Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro, concesse che nei locali terreni del Ministero fosse aperto una buvette-restaurant, affidandone l'esercizio alla nota Ditta Morteo.

Prima conseguenza della concessione fu che dalle 12 alle 14 non si lavorasse più e che il grande fabbricato di via Venti Settembre si trasformasse un immenso refettorio con andirivieni di persone estranee agli uffici.

Questa gazzarra non fu, tuttavia, la sola ragione che fece sparire ad un tempo le trattorie, le portatrici dei pranzi e l'orario continuato. Un'altra ben più grave ragione d'ordine politico ed amministrativo si aggiunse, da consigliare i Ministri a fissare l'orario diviso obbligatorio per tutti: ed è quella che occorreva ad essi di aver sotto mano i propri impiegati nelle ore, in cui fosse più utile l'opera loro.

Non vale l'obbiezione che i ministri possono valersi per gli affari urgenti e straordinari dei rispettivi gabinetti, perchè i medesimi hanno funzioni limitate ad affari speciali, personali e riservati, e perchè in ogni modo per la trattazione dei singoli servizi devono richiedere l'opera dei competenti uffici direttivi centrali, e la presenza assidua dei rispettivi funzionari.

Da ciò la necessità per il Ministero, che è il massimo ente direttivo, responsabile verso il Re e il Parlamento, di avere a sua disposizione tutto il personale dei suoi uffici nelle ore più propizie per il disbrigo degli affari che esigano immediata evasione, senza stare alla mercè di Tizio perchè abita ai Parioli, o di Caio perchè villeggia a Frascati. Non per nulla lo Stato ha concesso l'indennità di residenza ai suoi impiegati in Roma.

I Ministri non pretendono certamente orari straordinari, nè un lavoro maggiore delle sette ore prescritte senza concedere adeguati compensi, ma siccome essi hanno alti e speciali doveri di Governo e responsabilità politiche e amministrative, possono a buon diritto esigere che eguali doveri e responsabilità siano sentiti da tutti gli impiegati centrali che stanno a loro contatto e alla loro immediata dipendenza. Eppperciò l'on. Giolitti, che è un profondo conoscitore delle esigenze dei servizi delle Amministrazioni centrali, si è sempre opposto all'adozione dell'orario unico.

Del resto è notorio negli uffici governativi, che quest'orario è richiesto soltanto da una minoranza costituita dagli elementi più giovani, come è risultato da una nota di sottoscrizione - *Pro orario unico* - che tempo fa si è fatta circolare per i vari Ministeri e che ha raccolto pochi aderenti. Tuttavia si potrebbe proporre di ripetere ora la sottoscrizione o indire una votazione fra gli impiegati centrali, sotto forma di *referendum*, e se la maggioranza di essi si pronuncierà per l'orario unico, il Ministero avrà almeno un punto d'appoggio per vedere se sia il caso di ritentarne ancora l'esperimento.

Un vecchio impiegato governativo.

ECONOMIA e STATISTICA

Esportazione italiana a San Paolo Brasile.

L'esportazione italiana nello Stato di San Paolo nel Brasile, durante il 1909, in confronto al 1908, calcolata per quantità, limitatamente alle sole merci che hanno dimostrato una percentuale, rispetto alla esportazione complessiva, superiore al 25 per cento, è riassunta nello specchio seguente:

	1908 (quintali)	1909 (quintali)
Marmo	11,524	10,470
Zolfo	2,228	5,429
Formaggio	7,325	6,187
Olio d'oliva	6,893	4,483
Vermouth, bitter ecc.	3,299	2,748
Conserve di carni	409	237
Paste alimentari	64	37
Filati di cotone	1,258	838
Vino comune	111,556	115,307
Cons. frutti e legumi	5,031	2,967
Spezierie	1,014	292
Fili di seta	37	13
Riso	422	150
Frutta e legumi secchi	1,434	648
Libri, giornali ecc,	444	127
Articoli per fumatori	118	66
Frutta e legumi freschi	3,725	2,568
Paglia	538	1,123

Nel 1909 furono pure esportati dall'Italia a San Paulo, cappelli per un valore di L. 197,272.

Per quanto riguarda il marmo e lo zolfo, l'Italia non ha concorrenti e continua a dominare il mercato.

Per le parti alimentari, la produzione indigena importatavi dagli italiani, si va perfezionando ed aumenta ognora più, rendendo minore la importazione dall'Italia.

Anche la produzione indigena del vino è in costante aumento. Sensibile è stata la diminuzione nel 1909 nella nostra esportazione d'olio d'oliva, ma in proposito occorre notare che nell'anno scorso, per la prima volta, è entrata in concorrenza l'Austria-Ungheria con 489 quintali e che il Portogallo guadagna sempre più terreno.

Infatti la sua esportazione d'olio di oliva in San Paolo, che era di 1079 quint. nel 1904, crescendo di anno in anno, raggiunse 2022 quintali nel 1909.

All'incontro nei vini ha guadagnato terreno l'Italia, perchè ai 115,307 quint. di vino comune importati a San Paolo nel 1909 bisogna aggiungere 319 quint. di vini fini che la statistica brasiliana ha tenuto quest'anno separati dai comuni, e così l'importazione totale di vini italiani nell'anno scorso sale a quint. 115,616.

Si nota del pari un aumento nella esportazione dall'Italia degli strumenti musicali, che nel 1908 rappresentavano il 10.44 0[0] della importazione totale dello Stato di S. Paolo, mentre nel 1909 rappresentano il 16 0[0], con un valore di circa 29,770 lire.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle *PP. e TT.* per lo esercizio *fin.* 1909-910.

Conferimento di diplomi di benemerenza.

Disposizione nel personale dipendente dal Min. delle finanze.

×

R. Marina — Promozioni di ufficiali macchinisti a maggiore il capitano Agosti Giacomo; a capitano il ten. Giordano Luigi.

Il 1° macch. Sannino Raffaele è stato nominato sottotenente.

E' contromandato l'imbarco sul pir. nav. « Ancona » del cap. medico Donadoni Silvio.

Il cap. medico Adami Marco è sbarcato a Genova dal pir. nav. « Cordova ».

Il ten. medico Lo Presti Francesco è trasferito al 1° dipartimento.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 20, ore 13.40 — A Settimo, nella loro abitazione, si suicidavano asfissiandosi il negoziante milanese Ermanno Anagni e una sua nipote, pure milanese, tale Carolina Cirati.

Il cadavere dell'Anagni fu rinvenuto tutto vestito di nero: quello della Cirati, in una stanza attigua, era vestita elegantemente di bianco.

Si ignorano le cause.

Udine, 20. — Un violentissimo incendio ha distrutto in gran parte la scorsa il Canapificio udinese, sul viale Palmanova. I danni, non ancora precisati, sono ingentissimi.

Padova, 20. — Ieri si doveva tenere ad Albignosego una conferenza di propaganda socialista: al giungere però dei conferenzieri, membri della Camera del lavoro di Padova, una folla di contadini capitanata da sei sacerdoti usci dalla chiesa ed asserragliatasi nella località destinata alla conferenza, impedì a fischi ed urla che gli oratori parlassero.

Un funzionario di P. S., cinta la sciarpa, tentò invano far cessare il baccano: non fu possibile tenere la conferenza e la forza pubblica dovette scortare i conferenzieri fuori del paese.

Venne arrestato un pregiudicato per oltraggi e violenze e fu intimata contravvenzione a due preti per rifiuto di obbedienza.

Italia Centrale.

Siena, 20. — Nelle elezioni parziali amministrative, dei quattro candidati delle Unioni liberali monarchiche ne riuscirono tre a grande maggioranza, e cioè i sig. Cambi Gado comm. Carlo Alberto; Bindi avv. Luigi; Tolomei conte Emilio. Il comm. Pandolfo Ranagli Petrucci, quarto della lista, è caduto per soli sette voti. Della lista dei popolari è riuscito solo il cav. Ezio Martini, repubblicano. I cattolici si sono del tutto astenuti. La lotta è stata aspra; i popolari usarono le più astute manovre, ma furono suonati.

Pesaro, 20. — In seguito al drammatico suicidio della studentessa Garuti, si è intensificata un'agitazione studentesca contro il professore d'inglese Derevoche e contro altri professori, che con frasi e contegno spavaldo provocarono pubbliche proteste della cittadinanza.

Ieri furono rinnovate varie manifestazioni ostili prontamente ed energicamente represse dalla forza pubblica.

Dopo una riunione all'albergo Leon d'Oro, molte persone d'ogni classe deliberarono una protesta contro il corrispondente locale del *Giornale d'Italia*, poi si recarono a fischiare sotto la sede della Loggia Massonica locale, che si accusa di proteggere il professore Derevoche ed altri affigliati.

L'ispettore centrale inviato dal Ministero della P. I. ha dispensato il prof. Derevoche dal proseguire gli esami di lingua inglese, chiedendo all'uopo l'invio di altro professore di sede vicina.

Il prof. Derevoche lascia Pesaro oggi stesso.

Italia Meridionale

Foggia, 20 — Le feste per la Regina del Grano si chiusero al nostro Massimo con due grandi serate musicali, con premio alla migliore canzonetta scritta per l'occasione.

Parecchi i concorrenti, tra cui i maestri Petrilli di Napoli e Consagro. Riuscì vincitore quest'ultimo, che su versi di Enrico Giampietro ricamò una musica espressiva, di ottima fattura.

Cooperò al successo la gentile signorina Fulvia Musette, la quale si rilevò una perfetta dicitrice della canzone napolitana.

Caserta, 20. — Si ha da Acerra che l'avv. G. B. Passaro, presidente della Commissione provinciale di beneficenza, fu ieri, mentre attraversava la piazza del paese, affrontato da due malviventi.

Uno di questi con un rasoio lo feriva alla faccia, mentre l'altro, con la rivoltella spianata, minacciava coloro che volevano avvicinarsi.

Compiuto il misfatto, i due malfattori fuggirono. Vennero però rincorsi ed arrestati. Credesi che essi abbiano agito per mandato a scopo di vendetta.

L'avv. Passaro rimarrà sfregiato per tutta la vita.

Elezioni amministrative

Firenze, 20, ore 18 — E' ormai accertata la vittoria completa della lista liberale nelle elezioni amministrative di ieri.

I venti candidati dell'Unione liberale monarchica sono riusciti. Caddero invece tutti i candidati dei popolari. Solamente l'on. Pescetti, socialista, e i repubblicani Gozzini e Broggi entrano nella minoranza.

Si prevede che i 40 bloccardi, che ancora rimangono in Consiglio, daranno le loro dimissioni. Così le elezioni parziali di ieri non furono che il prodromo delle elezioni generali.

Pisa, 20. — Stante l'astensione di gran parte dei costituzionali è in lieve prevalenza, pel rinnovo parziale del Consiglio comunale, la lista del blocco popolare.

Parma, 20. — Notevole è la batosta toccata al socialista dott. Bandini nel mandamento di S. Secondo, ove malgrado fosse strenuamente sostenuto dall'onor. Berenini, con lettera pubblicata nei giornali, è rimasto soccombente di fronte all'uscente avv. Sbruzzi appoggiato dall'Agraria.

Catanzaro, 20 — Ieri a Nicotera, in seguito a controversia pel riconoscimento d'un elettore, alcune persone vennero alle mani, della sala della prima sezione, scambiandosi pugni e bastonate.

L'orefice Gelanze esplose alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto.

Il seggio abbandonò l'aula sospendendo le operazioni elettorali che vennero riprese stamane.

Città di Castello, 20. — Ieri si svolsero le elezioni amministrative per la nomina di un cons. prov. in luogo dell'on. Patrizi, decaduto e non presentatosi. La lotta fra il sig. Adolfo Majoli, Sindaco di Città di Castello, candidato del blocco popolare, e l'avv. Raffaele Ricci, portato dal partito liberale, fu vivacissima. La vittoria arrise al candidato liberale, il quale riportò quasi 500 voti più dell'avversario, e ciò malgrado tutte le violenze usate dai popolari, specie contro i cattolici che uniscono i loro voti e quelli dei monarchici.

Caltanissetta, 20, ore 18.50. Termina ora lo spoglio dei voti per le elezioni amministrative.

Furono rieletti i consiglieri provinciali Lopiano ed Ayla.

I consiglieri comunali riuscirono per metà della lista ufficiale e per metà della lista concordata tra moderati e cattolici.

Il partito al potere è stato sconfitto. E' caduto anche il genero del Sindaco.

PROVINCIA ROMANA

Civitavecchia, 20 — La lotta elettorale ieri fu calmissima e riuscì favorevole alla lista così detta blocco popolare, con i seguenti nomi: B. Guglielmi, Baccari A., Bonvicini L., Di Gennaro O., Fabrizi A., Ferrari A., Lorenzetti V., Manetti E., Perciatti T., Tulini G.

Per la minoranza risultarono eletti i signori A. Vignanello e Biasi G.

Palestrina, 20. La lotta per le elezioni amministrative è stata aspra.

In una sezione gli elettori si azzuffarono e il pres. dovette far sgombrare la sala.

Riuscirono eletti: comm. Pantanelli, Sbardella, Mencacci, Coltellacci, Di Nunzio, Bandiera.

Nell'elezione provinciale riuscì eletto l'uscente prof. Pompeo Bernardini.

Montefiascone, 20. Nelle elezioni amministrative, svoltesi ieri, per la rinnovazione di un terzo del Cons. comunale, riuscirono eletti i signori: Basini-Luciani, Mezzetti, Bizzarri e Borghesi del blocco popolare: Sciuga, Castellani e Federici del partito dell'ordine.

Montelanico, 20. Ecco i risultati delle elezioni comunali: eletti Rossetti, Soria, Galanti Giuseppe e Galanti Antonio.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 21 giugno con le sottoindicate stazioni.

« Moltke, Duca d'Aosta, Regina Elena e Mendoza », con Capo Mele e Palmaria.

« Germania » con Ponza.

« Martha Washington » con Forte Spuria Cozzo Spadaro e San Giuliano di Trapani.

« Duca di Genova » con Capo Sperone.

Drammi di terra e di mare

Il colera.

(S) **Pietroburgo**, 20 — A Rostow sul Don, nella settimana scorsa, si sono constatati 708 casi di colera con 197 morti.

Ad Alexandroff 77 casi con 39 morti.

L'epidemia aumenta nel sud.

(S) **Leopoli** (Galizia austriaca), 20. — Sabato è morta a Podwoloczyska con sintomi di colera una donna, certa Puls, giunta con due figlie da Rostow sul Don. L'esame batteriologico ha constatato che la morte è avvenuta per colera asiatico.

Nessun altro caso sospetto è stato segnalato.

Tempesta a New-York

(S) **Londra**, 20 — Un dispaccio da New-York al *Times* annuncia che una tempesta di una violenza quasi senza precedenti si è scatenata sulla città dopo la celebrazione delle feste in onore di Roosevelt.

Quattordici persone sono state uccise dal fulmine e dai rottami caduti durante l'imperversare del vento.

Alcune persone sono rimaste annegate.

Il crollo di una casa

(S) **Leopoli**, 20 — Stamane è crollata nella Bethaustrasse la parte media di una casa di due piani.

Sotto le macerie sono rimaste sepolte circa 30 persone.

Si teme che una diecina di persone siano rimaste uccise. Sinora sono stati estratti i cadaveri di due donne.

Diciotto persone hanno riportato ferite più o meno gravi. Tre feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il grave disastro di Villepreux.

Versailles, 20. — E' stata rialzata oggi sul luogo del disastro la macchina del treno investitore. Sono stati trovati due altri cadaveri carbonizzati.

La data dei funerali delle vittime sarà fissata d'accordo tra il Prefetto ed il Ministro dell'interno

I danni di un incendio.

Mohilew, 20. — Un incendio che è scoppiato ieri sera e che è durato gran parte della notte ha distrutto sessanta case, due chiese, la Casa del Popolo e parecchi edifici scolastici.

Dieci persone sono perite.

Collisione in mare.

(S) **Londra**, 20. — Secondo un dispaccio da Holy Head, è avvenuta una collissione tra il vapore *La Rochelle* di Bajona proveniente da Bilbao e il vapore olandese *Zeus*. Il vapore *La Rochelle* è affondato. Sei uomini, compreso il capitano, sono annegati. Nove altri sono stati salvati con canotti. Tutti sono stati sbarcati dal vapore *Panmure*, che ha sbarcato anche un morto.

Il vapore *Zeus* ha subito gravi avarie.

Incidente ferroviario in Piemonte. Sette feriti.

(S) **Alessandria**, 20. Stamane alle 11,45 nella stazione di Valenza il treno viaggiatori Alessandria-Vercelli n. 2302 veniva investito alla coda dal treno merci in manovra n. 5808.

L'ultima vettura di 3ª classe del treno viaggiatori rimase parzialmente danneggiata. Sette viaggiatori sono rimasti feriti e due di questi più gravemente, avendo riportato la frattura complicata delle gambe. Sono: Paria Giov., di a. 40, dom. a Genova e Ismariglio Giov., di a. 50, da Casale. Vennero giudicati guaribili in 90 giorni e trasportati all'osped. Mauriziano di Torino. Gli altri feriti: Quaglia Maddalena, Zavattaro Felicita, Fasolo Ida, dopo medicati continuarono il viaggio.

La linea è stata riattivata.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — I Sezione Civile.

La responsabilità civile dei Ministri.

Il 31 dicembre 1903, per denuncia fatta dall'Austria-Ungheria, scadeva il trattato di commercio e di navigazione stipulato il 6 dicembre 1891 tra l'Italia e quello Stato; e poichè alla vigilia della scadenza non si era arrivati a stabilire alcun accordo, per tenersi pronti ad ogni evenienza, fu promulgata la legge 24 dicembre 1903, con la quale si autorizzava il Governo a stipulare con l'Austria un accordo commerciale provvisorio e nel caso in cui tale accordo provvisorio non potesse stipularsi, si autorizzava lo stesso Governo a prendere in materia di tariffe doganali, con decreto reale da convertirsi in legge, tutti gli opportuni provvedimenti.

L'accordo provvisorio, però, con l'Austria-Ungheria fu stabilito il 31 dicembre 1903: ma nonostante ciò, lo stesso giorno 31 dicembre fu emanato il R. D. n. 532 con cui si modifica il dazio d'importazione sul vino ed inoltre si delegava al Ministro delle Finanze, d'accordo con quello dell'Agricoltura, a fissare per decreto ministeriale le norme caratteristiche dei vini provenienti dall'estero e ai criteri, secondo i quali doveva essere determinato il grado alcoolico dei vini medesimi.

Tale decreto fu infatti emanato dal Ministro delle Finanze, del quale in quel tempo teneva l'*interim* l'on. Luzzatti, il 28 settembre 1904, ed ebbe per effetto, a quel che affermano i danneggiati, di aumentare il dazio dei vini dolci, provenienti dall'estero e specialmente dalla Grecia, da 12 a 24 lire l'ettolitro.

Contro questi provvedimenti governativi insorse il sig. G. B. Serra, grosso importatore di vini di Samos; il quale, dopo aver tentato invano la via del contenzioso amministrativo, si rivolse all'autorità giudiziaria.

La lite, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, fu infine decisa definitivamente con sentenza della Cassazione del 6 luglio 1907, la quale dichiarava privo di efficacia il decreto ministeriale dell'onor. Luzzatti, ritenendo che la facoltà di stabilire nuove imposte spetti, a termini dallo Statuto fondamentale del Regno, al solo potere legislativo e che nel caso presente la delega di questo al potere esecutivo, di cui alla legge 24 dicembre 1904, era venuto meno in seguito alla stipulazione dell'accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Il Serra, forte di questo giudicato, convenne in giudizio il Ministero delle Finanze e l'onor. Luzzatti, in nome proprio, per il risarcimento dei danni prodottigli dall'atto illegittimo.

Ieri si discusse la causa: per il Serra parlarono gli avv. Santomartini e l'on. Fiamberti; per l'onor. Luzzatti l'onor. Orlando e per il Ministero l'Avvocatura Erariale.

La sentenza sarà pubblicata fra una ventina di giorni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520.000 Obbligazioni Redimibili 3 0[0 netto

DELLO STATO

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910, n. 228, il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 %, netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1° aprile e al 1° ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1° aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gl'interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 - all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 - al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0[0 maturati al 1° luglio,
» 75 - al 1° agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0[0 di un mese sulla somma rimasta a pagare,
» 100 - al 1° ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0[0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1° ottobre.
» 100 - il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0[0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 - il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0[0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3., 4. e 5. rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 per cento.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, succursali ed agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

RASSEGNA DRAMMATICA

« La barricata » di Paul Bourget al Nazionale

La trasformazione letteraria del Bourget non è fatto nuovo, nè isolato: tuttavia è sempre degno di speciale osservazione.

Il Bourget, che nei suoi primi romanzi esordì come un continuatore fedele della scuola analitica, è passato al romanzo psicologico, d'ambiente aristocratico e mondano, per giungere infine, nei suoi ultimi lavori a trattare i più alti e gravi problemi filosofici e sociali che preoccupano la nostra età.

In questo nuovo indirizzo del suo ingegno egli ha portato uno spirito di combattività ed un ardore giovanilmente belli: al suo entusiasmo, al suo desiderio di procurare seguaci alla sua tesi (che in questa parte dell'opera sua il grande autore francese polemizza e vuol convincere) gli è però sembrato che il romanzo offrisse un campo troppo ristretto; ha temuto che soltanto i suoi ammiratori fossero suoi discepoli. Ed allora ha voluto usare un mezzo più largo di propaganda: ha voluto misurarsi con tutto il pubblico.

Non più il trionfo discreto, calmo e riflessivo del libro: ma la lotta viva, immediata del teatro.

Così io spiego come il Bourget, già chiaro ed illustre, non più giovane, abbia rivolto l'opera sua feconda in un campo nuovo per lui, e che la lunga, diversa e fortunata sua precedente opera letteraria dimostra non essere il suo preferito.

Bell'esempio di vigorìa e di coraggio letterario e sociale!

***

La tesi della *Barricata* è stata spiegata dallo stesso autore, e del resto si evince con facilità dal lavoro.

Il Bourget ritiene necessaria la lotta di classe; irraggiungibile la pace sociale. E dalla lotta, non possono nascere che dei vantaggi per tutti: le rivendicazioni proletarie servono di stimolo al capitale: le minaccie dei lavoratori rendono migliore e più forte l'industria. L'antagonismo fra operai e padroni potrà essere fattivo di benefici risultati se gli uni si opporranno validamente agli altri: se ciascuno contrapporrà barricate alle barricate dell'altro.

E' il Bourget veramente riuscito a dimostrare il suo assunto?

Esaminiamo brevemente il lavoro. Gli operai della ebanisteria artistica del sig. Brechard, si agitano per ottenere la perequazione delle paghe.

Brechard è veramente un ottimo padrone, giusto e generoso.

E non è neppure un fanatico: egli ha permesso che suo figlio Filippo cresca insieme ad un giovane capomastro, Langonet. Sicchè Filippo è divenuto un simpatizzante socialista. Brechard del resto ama gli operai anche in persona di una giovane e bella sua dipendente, Luisa Mairette, che è sua amante.

Filippo pensa che non ultima causa della agitazione operaia sia la posizione irregolare di suo padre e di Luisa.

Malgrado l'opposizione di sua figlia Alina, sebbene un ricco commerciante si rifiuti per tal fatto di dar sua figlia in isposa a Filippo, che ne è innamorato, Brechard vuole legittimare la sua unione con Luisa.

Ma questa si rifiuta. Brechard comprende che non ultima causa di tale rifiuto è l'amore che Luisa nutre per Langonet, che è divenuto il capo degli operai.

Quando questi, guidati da Langonet e da un rappresentante del Sindacato, si presentano a Brechard per trattare, questi adegnosamente li respinge e tutti li licenzia.

Questo innesto della rivalità amorosa fra il rappresentante del capitale e il rappresentante del lavoro, innesto che dal punto di vista teatrale dà modo al Bourget di svolgere una meravigliosa scena d'amore al secondo atto, rende però assai debole la dimostrazione, che l'autore si era proposta, dal momento che per tutto il resto della commedia non si comprenderà più se Brechard e Langonet, nel duello che si svolgerà fra loro, combattono per il trionfo delle loro idee e delle loro classi, o non piuttosto dell'odio derivante dalla gelosia.

Scoppia lo sciopero: Brechard sarà rovinato se non potrà nei termini fare la consegna di una fornitura urgentissima destinata ad un miliardario americano.

Ma lo salva un suo operaio, Goncheron. E' questi il tipo del vecchio operaio fedele, che ama il suo padrone, che ama l'azienda cui ha dedicato tutta la sua attività, che non vuol sentir parlare di socialismo e di sindacati, che non vuole che un lavoratore meno abile, meno diligente e meno accorto sia pagato, come lui, che non intende la libertà, come le organizzazioni operaie pretenderebbero, e cioè come negazione della libertà medesima.

Goncheron è una bella figura, viva e reale, rappresenta per l'autore il tipo ideale di operaio: e però egli l'ha ritratto con amorosissima cura, plasmandone con una magnifica evidenza la simpatica figura.

Goncheron assolda dei *Krumiri* e riesce a compiere nei termini il lavoro destinato all'americano.

Quando stanno per essere spediti i mobili, gli scioperanti, che hanno scoperto l'asilo dei *Krumiri*, irrompono fra di loro e tutti li obbligano ad allontanarsi. Il solo Goncheron resiste: ed estratta la rivoltella dichiara che ucciderà chiunque volesse danneggiare il suo lavoro.

Pensano allora gli scioperanti di dar fuoco alla casa; ma nessuno osa accendere il falò. Si fa innanzi Langonet, che allontanati gli altri, si accinge all'opera. Ma giunge Luisa, che gli dichiara il suo amore; i due si indugiano in dolci conversari — scena inverosimile e prolissa — sicchè la polizia arriva in tempo ad evitare che l'opera criminosa se compia.

Alla fine gli operai hanno dovuto cedere; gli industriali vincitori si sono riuniti in sindacato, impegnandosi ad escludere dai loro opifici i capi della agitazione.

Una delle prime vittime è Langonet, che disoccupato ed avvilito si abbandona al vizio ed all'alcoolismo.

Invano implora per lui presso Brechard Luisa, che è divenuta sua moglie. Brechard resiste a lei, perchè ancora l'ama, perchè ancora è geloso ed offeso a sangue; ma Goncheron riesce a persuaderlo; e così Brechard darà i fondi per costituire una cooperativa fra i disoccupati, di cui sarà capo Langonet.

×

Dei difetti della commedia ho già fugacemente accennato.

Ma non va dimenticato che se Bourget è... un giovane autore, resta però sempre un grande romanziere, un finissimo psicologo, un audace agitatore di idee: e tali virtù egli ha meravigliosamente disseminate anche nella *Barricata*, che è pur sempre opera bella e vigorosa, malgrado le sue incoerenze e le sue incertezze.

r. v.

Consiglio Provinciale

20 giugno - Pres. **Ludovisi** *- Ore 18.*

Approvato il verbale della sed. prec. **Marafini** giustifica la sua assenza nell'ultima adunanza, e ringrazia anche a nome dell'Ammin. Com. di Cori per i provvedimenti adottati per quella strada provinciale.

Invertito, su proposta **Zegretti**, l'ordine del giorno, si discute il n. 2; la Deputaz. presenta il seguente ord. del giorno:

« Il Consiglio, viste le varie richieste per sussidi ad Istituti secondari di istruzione classica, tecnica ed industriale, riconosce la opportunità di un contributo agli studi stessi

« delibera di elevare sino a L. 40,000 la impostazione in bilancio a partire dall'esercizio 1911 e di ripartire la somma stessa come appresso:

« Alatri, Collegio Liceo Ginn. Conti Gentili, L. 10,000 - Viterbo, Ginnasio e Liceo L. 5,000 - Civitavecchia, Istituto tecnico municipale L. 5000 - Civitacastellana, Scuola Arte e Mestieri L. 5000 - Velletri, Convitto comunale L. 3500 - Ferentino, Scuole Secondarie regificate annesse al Collegio Filetico L. 5,500 - Viterbo, Scuola normale femminile 1250 - Veroli, Convitto comunale R. Ginnasio L. 4500.

« Con intesa per altro che debbano rimanere ferme le concessioni di posti già fatte da alcuni istituti e che dai nuovi sussidiati o vengano fatte eguali concessioni o vengano concesse borse di studio, esonero dal pagamento delle tasse, ecc., secondo gli accordi da prendersi con la Deputazione ».

Cencelli (Pres. della Deputaz.) illustra brevemente l'ordine del giorno.

Martinelli raccomanda l'Istituto di Alatri.

Orrei crede che in base all'art. 283 dovendo il Consiglio decidere non l'aumento sulle generali ma le specifiche distribuzioni dei sussidi, le domande degli istituti dovrebbero essere corredate di documenti sufficienti, mentre taluni non ne hanno allegato alcuno.

Paris. Raccomanda di non aggravare molto il bilancio futuro, per non impegnare tutto precedentemente.

Cencelli. Rispondendo a Orrei, afferma essere vero che alcune domande non sono sufficientemente corredate; ma assicura che per la distribuzione dei sussidi si userà la massima cautela, in modo da assicurarli ai soli istituti che ne abbiano veramente bisogno.

Jacoucci. Difende la proposta della Deputaz. Prov. specie per gli istituti scolastici di Veroli e Ferentino.

Parlano ancora l'on. **Callasse** e **Cencelli**.

Lollini. Dichiara di non insistere nella sospensiva proposta nella seduta precedente, ma voterà contro.

L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

Si passa ad un'altra questione importante:

« Vendita a trattativa privata dell'area di proprietà provinciale ai Cessati Spiriti. »

Alcuni anni fa l'Amministrazione prov. acquistò una vastissima zona di terreno ai *Cessati Spiriti*, per L. 225.000; ma il Manicomio non potè più sorgere colà per la qualità del terreno. L'Amministrazione perciò stabilì di venderlo, indicendo un'asta, che però non diede risultato.

Ora la Deputazione — fra le altre singole offerte per lotti — ne ha ricevuta una da tal Bernardi, il quale si dichiara pronto ad acquistare tutto il terreno per circa un milione.

La Provincia verrebbe così a realizzare un ingente guadagno di quasi 800.000 lire.

La Dep. presenta quindi d'urgenza l'offerta al Consiglio. Ma varie opposizioni sorgono in seno al Consiglio, ritenendosi che un milione non rappresenti oggi una cifra sufficiente.

Le opposizioni si basano su queste osservazioni: 1. L'estesa e non prevedibile fabbricazione lungo la via Appia Nuova — 2. L'esclusione dell'elenco dei terreni che vengono colpiti dalla tassa sulle aree fabbricabili — 3. L'istituzione della linea tramviaria dei Castelli e della linea Cave-Stazione Termini — 4. L'allargamento della cinta daziaria fino a 500 metri dal terreno, rendendo il medesimo l'unico adatto per la costruzione assolutamente necessaria di magazzino e depositi fuori dazio — 5. L'impianto prossimo della direttissima Roma-Albano, direttissima che costeggia il terreno stesso.

Inoltre pervennero già alla Dep. 12 offerte per acquisto di lotti separati a buone condizioni.

Da un lato quindi un guadagno sicuro col compromesso Bernardi per la vendita del terreno a corpo, dall'altro la possibilità di realizzare un maggiore guadagno con la vendita a lotti o con una asta complessiva.

Questa, nelle linee generali, la questione che si dibatte, come è emersa dalla vivace discussione, che la ristrettezza dello spazio ci obbliga di riassumere.

Prima della seduta è stata distribuita ai consiglieri — esclusi i componenti la Deputazione — una circolare anonima scritta a macchina, con acclusa una pianta dei luoghi; detta circolare è evidentemente favorevole alla vendita in lotti.

Cencelli, pur respingendo le insinuazioni della circolare, e pur essendo sicura la Deputazione di aver fatto quanto ha creduto più opportuno nell'interesse dell'Amministrazione, dichiara di rimettersi alle decisioni del Consiglio.

Viene presentato un ordine del giorno col quale si respinge il compromesso e si esprime parere favorevole alla vendita del terreno diviso per lotti. E' firmato da 15 consiglieri, fra i quali **Paris, Orrei, Veroni** e **Lollini** che parlano in appoggio.

De Sanctis presenta un altro ordine del giorno nel quale, pur respingendo il compromesso, si dà mandato di fiducia alla Deputazione di studiare bene la questione e riferire quale soluzione sia meglio conveniente.

Jacoucci. Dichiara di astenersi dalla votazione, poichè la Deputazione prima di presentare il compromesso deve aver compiuto seri studi, mentre ora rinunzia così facilmente a sostenere la proposta per eccessiva delicatezza.

Cencelli. Si alza per dichiarare che se il Consiglio voterà per la divisione in lotti, la Deputazione acconsentirà; ma fa considerare le spese e il lavoro che si dovranno affrontare per sistemare il terreno con un apposito piano regolatore che regoli le vie di accesso alle varie suddivisioni, anche in rapporto alle nuove strade pubbliche, delle quali non si conoscono bene i termini. Dichiara poi che la Deputazione, per ragioni facili ad intendersi, si asterrà dalla votazione.

Si vota per appello nominale e viene approvato con 24 voti quello Paris, Orrei e compagni, che respinge il compromesso ed esprime parere che si proceda alla suddivisione in lotti.

Si passa quindi all'ultimo numero: la nomina di una Commissione per l'esame di alcune proposte di modifica al regolamento sulla caccia.

La nomina è ad unanimità affidata al Presidente Ludovisi e la seduta è tolta alle 21,15 circa.

Consiglio Comunale

Seduta del 19 giugno — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan. Saluta il collega Tonelli, confermato per la settima volta rettore della R. Università di Roma. (Applausi).

Sull'ordine de lavori dice che l'Amministrazione desidererebbe che si terminasse la proposta in discussione sull'organico del personale, e che si esaminassero le proposte relative alla istituzione dello Stadio e dell'Agenzia annonaria.

Crede anche utile tenere una seduta segreta. Propone quindi che si tenga seduta mercoledì e venerdì prossimo.

La Roma-Ostia.

Nathan. Risponde alla interrogazione Monti-Guarnieri sulla Roma-Ostia-Mare, annunziando che ha ricevuto il Comitato Pro Roma Marittima, il quale gli ha sottoposto alcune iniziative tendenti e facilitare il raggiungimento dello scopo.

Dopo l'incameramento della cauzione, a forma del contratto, il progetto diviene di proprietà del Comune, dietro pagamento al concessionario della somma di lire 20,000.

Il Comune ha ripreso la sua libertà di agire ed è convinto che sarà facile trovare altri che dovranno assumere l'esecuzione del progetto.

Si potrà studiare se convenga limitarsi per ora alla costruzione della linea e alla vendita degli arenili.

La scusa della malaria è semplicemente stupida. Purtroppo contro la linea sorgono opposizioni varie di interessati, di albergatori, ecc. Ma il progetto è talmente buono, che si può aver fede nel successo definitivo. Ci si domanda perchè si è trattato col signor Leti e comp. Risponde che all'Ammin. comun. pervennero ottime informazioni sulla serietà dei concessionari.

Monti-Guarnieri presentò la sua interrogazione quand giunsero alle sue orecchie le prime voci sul fallimento del progetto. Ne dubitava dopo le sbandierate dopo che l'amico Orlando ci aveva fatto intravedere colà un paradiso terrestre nel quale non ci mancavano che le Uri.

Nathan. Verranno anche quelle.

Monti-Guarnieri. Me ne congratulo con lei. Comunque il progetto Leti è morto; me ne spiace per l'amico Orlando, perchè purtroppo la cosa doveva finire così. Il Sindaco ha detto che i concessionari hanno preso il pretesto della malaria, mo che di fatto si sono sottratti all'impegno perchè non avevano potuto lucrare quanto speravano, sperando che si assicura si aggirasse sui due milioni.

La verità è che si trattava di semplice gente di affari: onde è che la Giunta ha mancato di oculatezza affidandosi a chi non poteva pienamente rassicurare.

Si dice oggi che non mancano altri concorrenti. Io mi auguro — dice — che ciò si verifichi: solo raccomando che in altra occasione si prendano 10, 30 e magari 33 informazioni per evitare che si ripeta la delusione patita.

Nathan osserva che della sapienza del dopo sono piene le fosse. In ogni modo anche il cons. Monti-Guarnieri come consigliere comunale avrebbe fatto bene ad assumere informazioni prima di approvare il progetto.

Monti-Guarnieri. Ma per questo c'è l'Amministrazione.

Nathan conclude dicendo che la Giunta assume la responsabilità dell'opera sua, convinta di aver proceduto con grande cautela. In ogni modo non è il progetto che è tramontato: sono i concessionari che sono tramontati. Ma, morto un concessionario, se ne fa un altro.

Monti-Guarnieri. Come il Papa. (Risa).

Orlando non esita di prendere la sua parte di responsabilità. Egli però sempre insistette perchè si trattasse direttamente con gli assuntori e non con gli intermediari.

Aggiunge che non mancò di assumere direttamente informazioni dei concessionari e le ebbe buone.

Fa appello al concorso di tutte le volontà pel raggiungimento del patriottico scopo. Dobbiamo però difendere la ferrovia dagli eccessivi entusiasmi, dalle diffidenze dell'ambiente contro ogni novità e dalle eccessive pretese verso gli industriali.

Occorre quindi ridurre al minimo le alee di questo affare, scindendo anzitutto la costruzione della ferrovia da quella del gran viale.

Insiste perchè si tratti con Società conosciute che hanno dato prova di sè.

Le varie proposte

Si approvano senza discussione le seguenti proposte

Ulteriore pagamento per le spese dell'acquisto delle aree e delle proprietà Bachetoni.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio innanzi la IV Sezione del Consiglio di Stato, contro il ricorso del signor Oscar Sinigaglia.

Cancellazione d'ipoteca inscritta a carico del sig. Nardelli Angelo.

Binario di sosta in piazza di Spagna per l'innaffiatrice tramviaria.

Rinuncia al maggior valore di un'area al viale del Re.

Cancellazione d'ipoteca iscritta a carico del sig. Ranieri Vincenzo.

L'organico degl'impiegati.

Si ritorna alla discussione dell'organico degli impiegati.

Dopo varie raccomandazioni dei cons. **Palomba, Chiappa, Bruchi, Caruso, Musanti, Trincheri, Mazzolani, Ferrari** e **Sabbatini** alle quali rispondono gli assessori **Bentivegna, Trompeo** e il relatore **Berio**, oltre il Sindaco, l'intera proposta è approvata.

La seduta è tolta alle 23,30.

×

Erano presenti: Albini, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bruchi, Cagiati, Calderini, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Guadagnoli, Gregoris, Guizzardi, Luciani, Massa, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Carrara.

Niccolina Rossi ved. Zannoni, le figlie Diomira, Ida ed Alda, ringraziano quanti presero parte al grave lutto che le ha colpite per la morte del loro amato

Silvio

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20 giugno – *Pres.* **Manfredi** – *Ore 15,10.*

Si approvano a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge discussi sabato.

Bilancio del Ministero della guerra.

Convenzione per costruzione del nuovo Osservatorio astronomico a Pino Torinese.

Istituzione presso la Bibliotsca Nazionale di Napoli di una officina dei papiri ercolanesi.

Bilancio dell'Interno.

E' aperta la discussione generale.

Garofalo, d'accordo col sen. Tamassia ha presentato un ordine del giorno, che spera sarà accolto dal Ministro dell'Interno, per invitare il Governo a provvedere ai mezzi per combattere l'alcoolismo.

Uno di questi mezzi più efficaci è quello di restringere il numero delle licenze per vendita di bevande alcooliche.

Lamenta che l'autorità prefettizia di Venezia largheggi nel rilasciare permessi per l'apertura di bettole e di spacci di liquori, ciò che ha alterato il carattere mite di quella popolazione, aumentando con l'alcoolismo la delinquenza.

Ricorda le provvidenze dell'antica Repubblica Veneta intese a limitare l'uso dei liquori spiritosi.

Bisogna provvedere se non si vuole affrettare la degenerazione della razza, di cui purtroppo già si vedono i segni.

Cita ciò che si è fatto in proposito dagli altri paesi civili, per deplorare che in Italia nulla sia stato fatto.

Invoca dal Presidente del Consiglio, che ha già iniziato nobilmente la lotta contro la pornografia, ad estendere questa lotta anche contro l'alcoolismo, cooperando così alla rigenerazione morale del nostro paese. (Approvazioni).

Astengo desidera dal Presidente del Consiglio di conoscere la sua opinione sugli scioperi che spesso degenerano dai limiti strettamente economici entro i quali soltanto sono legali.

Passando ad altro, lamenta le spese di fitto che il Governo fa per alloggiare le proprie amministrazioni.

Capitalizzando quegli affitti avrebbe provveduto a costruire locali propri e non avrebbe indirettamente contribuito al rincaro delle pigioni in Roma.

Infine chiede che sia accordata ai Comuni l'intera franchigia postale.

Foà. Fa alcuni appunti sul servizio sanitario in Italia.

Lo Stato ha il dovere di provvedere la materia prima della vaccinazione, come faceva una volta e che tralasciò per un male inteso spirito di libertà commerciale.

Del resto come lo Stato fabbrica il Chinino, può anche preparare il *pus* vaccino.

Raccomanda al Ministro di studiare ed escogitare un metodo di reclutamento dei medici di bordo, tale da renderli il più possibile indipendenti dalle Compagnie di navigazione che li stipendiano.

Vorrebbe che si esercitasse nei grandi mulini una maggiore sorveglianza sul granone quarto, che è, come è noto, una delle principali cause della pellagra. Con la cosidetta *farinetta* macinata, si dice, pel mantenimento dei maiali, negozianti poco coscienziosi tagliano poi la farina buona e vendono il miscuglio ad un prezzo inferiore che attira specialmente il contadino povero.

Raccomanda al Governo di fornire alle Provincie i mezzi necessari per pagare i vigili sanitari, che giovano alla sorveglianza degli alimenti avariati e guasti.

Si associa al sen. Garofalo su quanto ha detto dell'alcoolismo, argomento che strettamente si collega alla pellagra ed all'aumento della pazzia, come purtroppo ne fanno fede le statistiche dei nostri Manicomi.

Esorta ancora il Governo a moltiplicare i dispensari antitubercolari, che ora sono pochi e molto inferiori al bisogno.

Esprime anche il desiderio che il Governo provveda alla trasformazione degli Ospizi marini estivi per fanciulli scrofolosi in Ospizi permanenti; sarà questo anche un mezzo indiretto, ma efficace per combattere la tubercolosi (Approvazioni).

Lamberti raccomanda la Pia Casa di patronato pei minorenni di Firenze, istituto che non ha nessuna risorsa patrimoniale.

Vorrebbe che il Governo aumentasse la quota pei giovani che vi invia.

Pierantoni richiama l'attenzione del Governo sul ripetersi degli infortuni a danno di coloro che vogliono tentare le vie del cielo e del mare, ed esorta il Pres. del Consiglio a studiare se sia serio o no un congresso per determinare la zona di conquista dell'aria.

Tamassia vorrebbe che fosse impedito l'accesso nelle Corti d'Assise dei minorenni.

La frequentazione di quelle aule è scuola di delitto e di depravazione. Invoca una disposizione di legge in questo senso.

Espone una serie di osservazioni sull'andamento dei manicomi, per concludere che anche i Comuni dovrebbero concorrere, sia pure in piccola parte, al mantenimento degli alienati. Ciò che varrebbe a sfollare i manicomi.

Grassi espone minutamente le condizioni sanitari dell'Italia rispetto ad alcune malattie infettive importate dall'estero, per chiedere quelle misure igieniche che valgano a circoscriverne lo sviluppo.

Pedotti raccomanda al Min. dell'Interno di trovar modo di eliminare o, quanto meno, limitare l'impiego dell'esercito nei servizi di pubblica sicurezza.

Ciò dipende della facilità colla quale le autorità politiche e di pubblica sicurezza, ad ogni più piccolo evento, fanno ricorso alla truppa. Il Senato è chiamato a votare la ferma biennale: ora ferma biennale e uso della truppa per la pubblica sicurezza, sono termini assolutamente antitetici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

20 giugno Presidenza – **Finocchiaro.** – *Ore 14.5*

Per il Comune di Bompietro.

De Seta (LL. PP.) all'on. Eugenio Rossi che chiede notizie circa i lavori di riparo contro le frane dentro l'abitato del Comune di Bompietro, risponde essere stati inviati sussidi per i provvedimenti più urgenti, in attesa della compilazione del progetto definitivo, al quale si attende.

Rossi Eugenio prende atto.

Per le espropriazioni dei terreni.

De Seta (LL. PP) all'on. Bignami che chiede semplificazioni nelle formalità per i pagamenti di espropri di terreno, non eccedenti il valore di lire cinquecento, dichiara essere già presso una Commissione nominata dal Ministero, in studio la desiderata semplificazione di procedura.

Bignami ringrazia.

Per il ponte sul Crati.

De Seta (LL. PP.) all'on. Berlingieri il quale sollecita i lavori del ponte sul Crati in Provincia di Cosenza, dichiara che si procede all'ultimazione del progetto ed agli appalti. I lavori si inizieranno nel 1911, essendo all'uopo già stanziati i fondi necessari.

Berlingieri prende atto.

Assenza di Ministri.

Presidente deplora che nove delle interrogazioni, inscritte all'ordine del giorno, non abbiano potuto essere svolte per l'assenza dei Ministri o dei Sottosegretari di Stato.

Per l'emigrazione.

Pantano loda il Governo per questi provvedimenti da lungo tempo invocati da quanti s'interessano all'importantissimo argomento dell'emigrazione. Crede necessario aumentare il numero degli ispettori correlativamente all'estendersi ed all'intensificarsi continuo dell'emigrazione, anche a fine di integrare, con l'opera di speciali funzionari, quella deficiente delle autorità locali.

Sulla costruzione dei ricoveri per gli emigranti, conviene che al primitivo proposito di costruirli a spese dello Stato, possa sostituirsi quello di invigilare con la massima cura l'impianto e la gestione delle locande, trasformate secondo le norme dell'igiene e i dettami dell'umanità.

La protezione della bandiera nazionale nei trasporti, non può, nè deve risolversi in un monopolio, del quale gli emigranti debbono pagare le spese.

Approva il concetto di una tassa sui passaporti per la emigrazione temporanea, ma a patto che i suoi proventi non vadano a costituire un fondo a sè.

Del fenomeno dell'emigrazione, causa a un tempo e di benefici e di danni economici, segnala il danno, forse principale, dell'abbandono delle nostre terre, pel miraggio dei più alti salari in paese straniero: ed il conseguente pericolo che vengano a mancare le braccia per la rigenerazione economica del paese.

Onde sarebbe sapienza che il Governo volgesse alla colonizzazione interna quelle correnti emigratorie non determinate da esuberanza di popolazione, ma da insufficienza di salari.

Regolare queste contrarie correnti, formarne una specie di drenaggio salutare: tale deve essere il compito del Governo.

A questo fine già tende la riforma delle disposizioni sulla cittadinanza e dovranno altresì tendere i trattati internazionali di lavoro, che l'onorevole Luzzatti ebbe il vanto di inaugurare.

In tal modo regolata e sorretta, la nostra emigrazione diventerà anche strumento di espansione commerciale.

Ed a sollecitare questo benefico risultato gioverebbe la creazione di un Ministero del lavoro del quale facessero parte anche i servizi della emigrazione e della colonizzazione all'interno, problema, vitale per noi, al quale vorrebbe consacrati i fondi del Consorzio nazionale e quelli disponibili del Fondo per il culto.

Saranno benemeriti della patria quel Governo e quel Parlamento che sapranno così comprendere e affrontare il problema economico della nazione. (Approvazioni e congratulazioni).

Il discorso del Ministro degli esteri.

Di San Giuliano (Segni di attenzione). E' convinto che il problema della emigrazione sia uno di quelli che maggiormente meritano l'attenzione e l'affetto del Governo e del Parlamento, e si compiace che esso abbia dato occasione a sì alta e patriottica discussione.

Rileva l'importanza somma che l'emigrazione ha per il nostro paese, specie rilevando che se un tal fenomeno mancasse sarebbero in talune regioni assai più depresse di quanto non siano le condizioni economiche dei lavoratori.

Peraltro in qualche contrada il fenomeno segna un risultato inverso, poichè le impoverisce delle braccia necessarie per lo sviluppo dell'agricoltura.

Perciò i due aspetti del problema dell'emigrazione possono sintetizzarsi, come bene ha detto l'on. Pantano, nell'opportunità di avviare a soluzione l'altro che riguarda la colonizzazione interna.

Non divide l'opinione di coloro che contrappongono la politica dell'esportazione dei prodotti, che dicono politica della borghesia, a quella dell'emigrazione, che invece dicono politica del proletariato, poichè ambedue si armonizzano e s'integrano, così come si armonizzano e s'integrano gli interessi delle varie classi sociali.

Constata che ormai nessuno più impugna il principio della libertà dell'emigrazione. A questo principio sono informate la nostra legislazione e l'azione costante del Governo.

Perciò, e per quanto non vi sia chi non debba dolersi che talvolta l'emigrazione sia volta ad opera così detta di *crumiraggio*, il ministro non crede di potere adottare provvedimenti restrittivi diretti ad impedire un sì deplorevole fatto.

Il Governo non può che mettere in guardia i nostri emigranti contro certi arruolatori e certe notizie false o tendenziose. D'altra parte l'inconveniente cesserà col migliorare dei salari in Italia.

Venendo a trattare più direttamente dell'azione, che lo Stato è chiamato a spiegare di fronte al problema dell'emigrazione, nota come anche in questo campo tenda ad estendersi ed intensificarsi sempre più l'azione dello Stato.

Occorre però che questa azione non sia sì invadente da soffocare le iniziative private e non sia, in pari tempo, così costosa da compromettere il bilancio dello Stato. (Segni di assenso del deputato Cabrini).

E a questo proposito, compiacendosi dell'assenso dell'onor. Cabrini, confida ch'egli non insisterà su un emendamento all'art. 28, che recherebbe soverchio aggravio all'erario. (Si ride).

Venendo all'esame delle singole disposizioni, dimostra non esser soverchio, al bisogno l'aumento proposto del numero degli impiegati addetti al Commissariato.

Accenna all'azione del Commissariato relativamente al servizio di informazioni.

Dichiara che si cercherà di migliorare questo servizio colla istituzione di ispettori all'interno consente all'uopo che di questi sia aumentato il numero.

Parla della riforma del regolamento, e dichiara che solleciterà la Commissione, incaricata di preparare tale riforma, della quale fanno parte uomini di indiscussa competenza.

Circa l'emigrazione continentale, rileva che con questa legge si crea uno speciale fondo, costituito da una tassa sui passa-porti.

In tal modo verrà meno l'accusa che si voglia far pagare dell'emigrazione transoceanica la spesa della emigrazione continentale.

A questa accusa convien togliere ogni pretesto, anche perchè l'emigrazione transoceanica è in gran parte meridionale, mentre quella continentale proviene dalle provincie del settentrione.

Crede perciò necessario che gli emigranti verso l'Europa contribuiscano al fondo della emigrazione. Ma non crede ugualmente necessario che si debbano fare due fondi distinti, consentendo in ciò coll'on. Pantano. (Bene!)

Difende la istituzione del fondo per l'emigrazione, che funziona in modo soddisfacente da diversi anni ed avverte che non potrebbe consentire che per accrescere questo fondo si volesse addossare un qualche nuovo aggravio allo Stato.

Si associa all'on. Pantano per i trattati di lavoro, ai quali il Ministro consacrerà tutte le sue migliori cure, avvertendo tuttavia come, almeno in Europa, già molto siasi ottenuto circa la tutela dei lavoratori, specialmente nei casi di infortuni.

Annuncia che sarà istituito in Milano un ispettorato per la emigrazione terrestre, allo scopo soprattutto d'impedire lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli.

Rileva che il presente disegno di legge tende pure a disciplinare più rigorosamente l'azione dei lavoratori.

Per quel che riguarda la tutela della emigrazione transoceanica, cominciando dai porti d'imbarco, si dichiara contrario alla costosa istituzione di ricoveri, mentre possono essere sufficienti le locande, purchè severamente vigilate.

Circa l'osservazione dei patti da parte dei vettori, dichiara essere suo proposito aggravare le sanzioni penali, ora troppo miti e troppo mitemente applicate.

Renderà anche più attiva la vigilanza nei porti d'imbarco, e vedrà se sia possibile istituire a Napoli una apposita stazione per gli emigranti, direttamente collegata col porto.

Riconosce che i noli sono aumentati ma l'aumento è in relazione a quello della tassa di sbarco a New York, e sono anche aumentati nella stessa proporzione i noli esteri.

Associandosi a quanto ha detto l'on. Pantano, dichiara che non è negli scopi della legge, nè sarebbe possibile pur volendolo, fare del protezionismo a favore della nostra bandiera, a spese degli emigranti.

Si intrattiene circa le condizione dei nostri emigranti nei paesi esteri. Negli Stati Uniti la incolumità dei nostri lavoratori non è sufficientemente tutelata, specialmente in caso di infortunio. Ma nota che la trascuranza di precauzioni è difetto generale della industria nord-americana.

E' però lieto di dichiarare che l'opera degli uffici legali istituiti dal Commissariato ha già dato i più confortanti risultati a favore dei nostri emigranti, vittime di sinistri.

Aggiunge che è suo proposito aumentare il numero degli uffici consolari.

Riconosce che sarebbe desiderabile migliorare il tenore di vita dei nostri emigranti nelle grandi metropoli americane, ove languono in gran parte nelle più luride abitazioni; ma è questo un problema arduo che non dallo Stato può essere risolto, ma dalla progressiva elevazione morale delle nostre plebi.

Conviene intanto combattere quella tendenza all'urbanesimo, per la quale i nostri emigranti in massima parte si accumulano in New York e nelle altre grandi città degli Stati Uniti.

Ma d'altra parte non può disconoscersi che le condizioni della vita agricola nel Nord-America, male si conformano alle abitudini dei nostri contadini.

Accenna alla proposta che fu fatta al Congresso degli Stati Uniti, di vietare l'immigrazione degli analfabeti.

Nota che questo divieto tende ad impedire la formidabile concorrenza che nel campo del lavoro agricolo, è fatta dagli italiani delle provincie meridionali.

Si augura che le leggi nostre valgano a combattere vittoriosamente questa vergogna del diffuso analfabetismo.

Sulla questione della cittadinanza avverte che esiste un disegno di legge innanzi al Senato, presentato dal Ministro Scialoja.

Segnala l'aumento progressivo del numero degli emigranti che ritornano in patria.

Afferma l'intento della più efficace tutela a favore di costoro, specie se trattisi di emigranti respinti al porto di arrivo. Circa il rimpatrio gratuito degli iscritti di leva nota che ciò importerebbe una spesa di 2 milioni all'anno.

Concludendo, ringrazia gli oratori, che hanno preso parte alla elevata discussione: riserva alla discussione degli articoli la trattazione di altre questioni speciali. E termina assicurando che alla tutela degli interessi degli emigranti consacrerà tutte le energie della mente e del cuore, con profondo sentimento di fraternità nazionale e di solidarietà umana, fiducioso nelle mirabili forze, che l'Italia racchiude nel suo seno e nel radioso avvenire della patria nostra.

Da qualche oratore si è parlato della creazione di uno speciale Sotto-Segretario di Stato per la emigrazione. Il Ministro non ne ravvisa la necessità. Così pure non vede l'opportunità che il servizio della emigrazione debba passare ad altro dicastero.

Dica intanto il voto della Camera che la patria non dimentica i suoi figli lontani, ma li ama e vuole esserne amata: è orgogliosa di loro e vuole che essi siano orgogliosi di lei. (Vive approvazioni — Vivi applausi — Tutti i deputati che sono nell'aula, senza distinzione di partito, vanno a congratularsi col Ministro Di San Giuliano).

×

Bergamasco (Marina). All'on. Cabrini, intorno alle disposizioni per le patenti di vettore, osserva essere indubbiamente giusto che le navi estere paghino le imposte che gravano sulla marina italiana; nè meno giusto è che le navi estere paghino anche le tasse consolari.

Dimostra essere opportuno lasciare al Governo la facoltà di sospendere temporaneamente nuove inscrizioni di piroscafi in servizio di emigrazione; e solamente consente che i decreti relativi debbano essere presentati al Parlamento.

Si compiace per le meritate lodi ai medici della regia marina destinati all'ufficio di commissari di bordo per la tutela igienica degli emigranti; ma osserva che bisogna aumentare il numero degli ufficiali medici che compiono questo servizio; onde è necessario stanziare i fondi occorrenti attingendoli al bilancio dell'emigrazione.

Prega perciò la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (Approvazioni).

Falletti (relatore) si compiace della discussione sollevata da questo disegno di legge perchè è prova dell'interessamento della Camera per quel grave ed importante fenomeno sociale che è l'emigrazione

Egli non farà di tale fenomeno una accurata diagnosi, anche perchè essa è stata fatta dall'on. Carlo Ferraris in una sua recente e pregiata pubblicazione.

Si limiterà quindi a rispondere alle osservazioni fatte al disegno di legge.

Dimostra l'infondatezza delle critiche rivolte dagli on. Cavagnari, Di Marso e Girardini al modo di costituzione del fondo della emigrazione. Non crede opportuna per ora una diminuzione della tassa imposta agli emigranti per provvedere alla loro tutela; si vedrà se sarà possibile diminuirla in seguito.

Rileva la necessità di provvedere alla tutela legale degli emigranti coll'istituzione di appositi uffici legali.

Non è contrario ad una modificazione del Consiglio generale dell'emigrazione nel senso indicato dall'on. Cabrini, come pure non ha difficoltà a che a far parte di quel Consiglio sia chiamato un rappresentante del Ministero della Guerra.

Dimostra come l'attuale progetto sia più liberale della legge del 1901 per quanto riguarda l'obbligo del servizio militare fra gli emigrati.

Passa poi ad esaminare l'organico proposto per il Commissariato dell'Emigrazione e giustifica l'aumento del personale.

Espone le ragioni per le quali la Giunta ha preferito mantenere la tassa sui passaporti anzichè la soprattassa sui biglietti ferroviari, ed esorta anzi il Governo ad estendere le facilitazioni ferroviarie agli emigranti.

Parla poi lungamente del servizio di vigilanza e dimostra la opportunità che tale servizio rimanga affidato agli ufficiali medici di marina in attività di servizio.

Dà ragione dei due seguenti ordini del giorno proposti dalla Giunta del bilancio.

La Camera, ritenuto che l'emigrazione temporanea continentale, per la sua importanza e per le peculiari condizioni in cui si svolge, richiede proprie norme e discipline,

fa voti perchè sia all'uopo provveduto con apposita legge.

La Camera invita il Governo a stabilire, con regolamento approvato per decreto reale, promosso dal Ministro dei lavori pubbblici di concerto con quello degli affari esteri, le norme e le facilitazioni ferroviarie per gli emigranti a scopo di lavoro.

Dichiara che la Giunta rinunzia al primo di essi, ma insiste nel secondo.

Conclude esortando la Camera a votare unanime il presente disegno di legge poichè essa acquisterà così una nuova benemerenza verso i nostri emigrati. (Approvazioni vivissime).

Morpurgo dà ragione di un suo ordine del giorno col quale sostiene la necessità di estendere ed intensificare l'assistenza alla emigrazione continentale, sopperendo alla maggiore spesa che il Commissariato dovrà incontrare, col gettito delle seguenti tasse: (Art. 28 - Comma 28):

a) di lire 10 per ogni concessione o rinnovazione di licenza agli imprenditori o arruolatori;

b) di lira una per la registrazione dei contratti scritti tra imprenditori e operai:

c) di lira una sulle sentenze dei Collegi dei probiviri per controversie sino al valore di lire 100; di lire 8 da oltre 100 a 300 e di lire 5 sulle sentenze relative a controversie per somme superiori.

Di San Giuliano dichiara di accettare gli ordini del giorno degli on. Girardini e Cabrini con i quali si invita il Governo a presentare un disegno di legge che disciplini ed estenda la magistratura probivirale ai contratti di lavoro stipulati nel Regno, da eseguirsi all'estero.

Prega gli altri deputati di non insistere nei loro ordini del giorno.

Cavagnari e **Pietravalle** li ritirano.

Morpurgo e **Falletti** (rel.) dichiarano di rinviare i loro all'art. 28.

Presidente mette ai voti gli ordini del giorno degli on. Cabrini e Girardini, accettati dal Governo.

(Sono approvati).

La discussione degli articoli è poi rinviata a domani.

La seduta è tolta alle 19.

Scienze e Lettere

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 19 giugno — Presidente F. D'Ovidio.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

L'Accademico Segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste l'opera del socio *Chiappelli*: « Dalla critica al nuovo idealismo »; un volume dei: « Nuntiaturberichte aus Deutschland (1588-1559) » edito da *L. Cardauns*; l'opuscolo del signor *Gauckler*: « La prêtresse d'Anzio? » i due volumi del professor *C. Sourdille*: « La durée et l'étendue du voyage d'Hérodote en Egypte » — « Hérodote et la religion de l'Egypte »; e l'opuscolo di *Ahmed-Zeki-Bey*: « Mémoire sur les moyens propres à déterminer en Égypte une renaissance des lettres arabes ».

Il corrispondente *Pais* fa omaggio della pubblicazione del signor *A. Solari*: « Il territorio Lunese-Pisano » e ne parla.

Il socio *Bodio* legge un Commemorazione del socio straniero Emilio Cheysson, discorrendo della vita e delle opere del valente economista francese.

Il presidente *Blaserna* ricorda con rammarico le perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale senatore Stanislao Cannizzaro e dei soci stranieri Edoardo van Beneden e Guglielmo Huggins; ed aggiunge che di questi soci sarà fatta nel prossimo anno accademico, la commemorazione.

Il socio Gatti, a nome anche del socio Hülsen relatore, legge una relazione colla quale si propone, e la proposta è approvata dalla classe, che venga pubblicata nei volumi dell'Accademia, la Memoria del prof. Cantarelli: « La serie dei Prefetti d'Egitto » parte 2ª.

L'accademico segretario Guidi, a nome del socio Villari, presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. Mercati avente per titolo: « Studii sulle versioni greche di Efrem Siro ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei rendiconti:

1. *Masci*. « La filosofia della religione e le sue forme più recenti ».
2. *Barnabei*. « Notizie sul ritrovamento della statua d'Augusto, e presentazione delle fotografie della statua stessa ».
3. *Pais*. « Le cinte romane ».
4. *Pareti*. « Le tribù personali e le tribù locali a Sparta ». Pres. dal corrisp. Pais.
5. *Gabrieli*. « La dissertazione di Qusta ben Luqua ». Pres. dal socio Guidi.
6. *Reina*. « *Media Pars Urbis*. Rilievo planimetrico ed altimetrico eseguito dagli allievi della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Roma, colla guida del prof. U. Barbieri e dell'ing. G. Cassinis ».
7. *Angeli*. « Sopra l'ossidazione degli azoderivati nei corrispondenti azossicomposti ».
8. *Bottazzi* e *Scalinci*. « Ricerche chimico-fisiche sulla lente cristallina ».
9. *Bottazzi* e *Victorow*. « Sulle proprietà colloidali, e particolarmente sul trasporto elettrico dell'amido ».
10. *Casmano*. « Sul meccanismo d'apertura dell'anello piceanico nei derivati del pinene ». Pres. dal socio Paternò.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il barone de Ritter, Ministro di Baviera, mons. Marchi, nuovo arcivescovo di Lucca, mons. Pella, vescovo di Calvi e Teano, e il principe e la principessa Giustiniani-Bandini.

— E' partita la Nota di protesta diretta dalla S. S. al Governo spagnuolo, il quale decretando la libertà dei Culti nel Regno, ha violato il Concordato.

I bozzetti per il ponte V. E. — La Commissione giudicatrice dei bozzetti presentati al concorso per la esecuzione dei 4 gruppi in travertino destinati a decorare le pile del ponte Vittorio Emanuele II, ha terminato il suo esame ed ha prescelto per la esecuzione i bozzetti presentati rispettivamente per ognuno dei 4 temi: « Il trionfo politico — Il Padre della Patria — Fedeltà allo Statuto — Valor militare » dagli artisti sigg. Niccolini Giovanni, Reduzzi Cesare, Romagnoli Giuseppe e Griselli Italo.

In conformità delle disposizioni del bando di concorso, nei giorni 22, 23 e 24 corrente, nei locali della palestra comunale all'Orto Botanico, verrà riaperta al pubblico la mostra dei bozzetti suindicati, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Il discorso del Sindaco — Le esigenze dello spazio non ci hanno consentito ieri di riprodurre integralmente, e nemmeno di riassumere largamente, il discorso pronunziato da Ernesto Nathan al teatro Argentina. Ci siamo dovuti limitare quindi ad accennare ai punti più notevoli, tanto più che gran parte della esposizione riguardava l'opera compiuta dai singoli Uffici e che i nostri lettori hanno di giorno in giorno seguito sulla cronaca del giornale.

Il discorso, per quanto compilato con artificio polemico, solo che si voglia esaminare nella sostanza, mostra a prima vista tutta l'inconsistenza dell'opera amministrativa del blocco: perchè l'enumerazione dei singoli atti, più che rilevare una azione vigorosa, tale da imprimere una fisonomia speciale all'opera compiuta e un contenuto positivo, fecondo di pratici risultati, risponde a quella normale esplicazione di provvedimenti ordinari, dei quali si hanno infiniti riscontri in tutti i voluminosi resoconti morali, pubblicati dalle precedenti amministrazioni.

Del resto nessuno ha mai preteso d'affermare che il blocco nei tre anni da che è in Campidoglio non abbia fatto proprio nulla. Gli uffici ed i servizi per i quali si spendeva oltre 11 milioni all'anno, come il Sindaco stesso ha rilevato, dovevano pure fare qualche cosa, a meno che non si fosse messo in Campidoglio l'*Est locanda*.

La questione quindi non è soltanto nel *quanto* si è fatto, ma nel *come* si è fatto. Quello che il corpo elettorale voleva sapere e che deve giudicare, è *come* l'Amministrazione municipale abbia mantenute le promesse del suo programma, con quali criteri pratici abbia svolta la sua opera amministrativa.

Ora, è indiscutibile, e Nathan non ha osato contrastarlo, che il famoso programma per via del quale il blocco potè salire in Campidoglio è completamente fallito. E non sappiamo se gli elettori si persuaderanno oggi di far credito al blocco stesso per altri due anni, prendendo novellamente iscrizione su un immobile — come il programma bloccardo — diventato *mobile qual piuma al vento*.

Tutta l'opera del blocco si è limitata ad atti di ordinaria amministrazione che qualunque Giunta di qualsiasi colore avrebbe compiuto, compresi i.... ricevimenti in Campidoglio che il sindaco Nathan ha creduto gabellare per atti politici, mentre costituiscono puri e semplici atti di rappresentanza — se si eccettuano le manifestazioni pro Ferrer ed altre delle quali nessun altro partito si sarebbe assunta la paternità.

Ma anche i semplici atti d'amministrazione hanno incontrato tra il pubblico aspre critiche, largamente raccolte dalla stampa.

Non sarebbe infatti difficile dimostrare — se lo spazio oggi ce lo consentisse — come sarebbe stato assai meglio per l'interesse pubblico, che parecchi dei provvedimenti elogiati dal Sindaco, non si fossero mai compiuti; nè egli può certamente pretendere che il pubblico consideri un titolo di merito pel Blocco le municipalizzazioni, per esempio, soltanto perchè sono state deliberate!

Ernesto Nathan ha voluto fare una punta contro i suoi avversari, affermando che quanti combattono il Blocco non rappresentano che i residui del passato e una coalizione di interessi; ed ha creduto di far dello spirito domandandosi quale sia la competenza amministrativa di coloro che conducono la campagna elettorale contro di lui. Eh via! Quando si sono portati in Campidoglio i Luciani, i Cardarelli, gli Armeni, i Paglierini, i Sabbatini, la cui competenza amministrativa fu solo formata nei comizi del viale del Re, non si ha diritto di discutere la competenza degli altri!

Del resto egli ha ragione quando afferma che più che i singoli atti si combatte l'indirizzo politico e amministrativo.

Il Sindaco potrà anche pensare diversamente; ma i fatti stanno lì a dimostrare che la pubblica amministrazione non si può fare a base di postulati politici: e pur troppo tutta l'opera del blocco più che da criteri amministrativi, fu ispirata da criteri politici.

Contro questa tendenza veramente funesta per la cosa pubblica, insorgono quanti non sono illusi da preconcetti partigiani e settari. E contro questa tendenza combatte a buon diritto quella parte del corpo elettorale che sente i pericoli dell'infiltramento della demagogia nell'Amministrazione municipale.

Ernesto Nathan può pure intuonare l'osanna sull'opera propria: ma la retorica elettorale non potrà modificare il sentimento della pubblica opinione, che giudica i fatti per quello che sono in realtà, non per quello che si pretende di farli apparire.

Noi che abbiamo seguito l'opera del blocco con grande obbiettività, con la stessa obbiettività ci proponiamo di discutere nei prossimi numeri il resoconto morale di Ernesto Nathan; nè potremmo essere accusati davvero di partigianeria se dovessimo venire a conclusioni ben diverse dalle sue.

Al Palazzo di Giustizia — Ieri gli Uffici della Procura Generale del Re presso la Corte d'appello sono stati trasferiti al nuovo Palazzo di Giustizia.

— Di qui a pochi giorni vi sarà trasferita la Corte di appello e nel mese entrante tutti gli uffici e le Sezioni del Tribunale civile e penale.

Le cause della nuova quindicina della Corte di Assise, che cominceranno il 4 luglio, saranno svolte nella nuova aula.

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede avrà luogo nella prima quindicina di Novembre.

Per lo Stadio Nazionale. — L'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e presieduto dal senatore Luigi Lucchini, già da tempo prendeva l'iniziativa di dotare Roma di un grandioso Stadio destinato a ogni specie di grandi manifestazioni ginnastiche e sportive e già fin dal maggio 1908, inaugurando la sua prima riunione annuale, rendeva di pubblica ragione il progetto Pardo-Piacentini che tanto favore incontrava ovunque.

Era un bisogno cui occorreva assolutamente provvedere perchè la capitale d'Italia non rimanesse seconda a nessun'altra metropoli nel dare al popolo un luogo ove le nuove generazioni facciano prova della loro gagliardia virile e mettano in onore gli esercizi del corpo, che sono il fondamento e la condizione essenziale non solo della salute e dell'energia fisica, ma eziandio della prosperità morale, civile ed economica del Paese.

E l'Istituto, persistendo con alacrità nell'impresa, potè finalmente unire i propri sforzi a quelli del Comune, così che ormai è assicurato di veder sorgere tra poco nelle vicinanze della città e precisamente all'incontro dei viali Flaminio e Parioli, a poco più di un chilometro dalla Porta del Popolo, lo Stadio Nazionale, su progetto concordato Pardo-Piacentini-Guazzaroni.

L'edificio, che nelle sue ampie scalee larghe 20 metri per uno sviluppo di 500, conterrà circa 30 mila spettatori, sarà fornito di grande vasca natatoria, di pista podistica, di locali coperti per sale di scherma, palestre, bagni, dormitori, uffici, sale di lettura e di ritrovo e tutto quando risponda a ogni maggiore esigenza moderna e valga a creare in seno allo Stadio, una vera casa dell'educazione fisica, dove la gioventù, oltre a tutti i conforti della vita materiale, troverà un geniale ambiente di svago educativo.

Anche nella sua fronte architettonica, decorata con linee classicamente severe e maestose, lo Stadio, solida costruzione in cemento armato, riuscirà degno monumento della terza Roma.

Il fabbisogno, compresa la scorta necessaria per le spese di esercizio e di amministrazione, si calcola intorno al milione.

Il Municipio, come noi già pubblicammo, non soltanto concede gratuitamente l'area, ma vi concorre altresì con un largo contributo di L. 250,000.

Fra i notevoli contributi figureranno quelli dello Stato e del Comitato per le feste del 1911, di ragguardevoli istituti di credito e di privati oblatori che già cominciarono a devolvervi cospicue somme di cui daremo quanto prima notizia.

Per accudire alla parte finanziaria venne istituita una Commissione presieduta dal sen. Luigi Lucchini e composta dei sigg. on. Sanarelli, on. Leone Caetani, on. Maraini, comm. Romolo Tittoni, avv. comm. Tullo Cantoni, comm. Centurini, dott. Corbi, comm. Magaldi, Teodoro Mayer, cav. Parisi, barone Teixeira de Mattos, cav. Battisti, che si è posta all'opera con esemplare impegno.

Così adunque anche Roma avrà il suo Stadio. Il magnifico edificio rievocherà i tempi in cui dall'Alma Mater, specialmente per la gagliardia fisica e per l'energia del carattere, potè rifulgere la sua sapienza civile e politica e diventare la dominatrice del mondo.

E gli accorrenti alle patriottiche manifestazioni del 1911 vedranno scendere nel vasto agone il fiore della gioventù nostra a mallevare dei nuovi e gloriosi destini della patria.

Impiegati comunali — Ieri sera nei locali della Società di M. A. fra gli impiegati del Comune di Roma, si sono riuniti gli impiegati, gli insegnanti e i salariati promotori della nuova Cooperativa di previdenza e credito fra i dipendenti del Comune di Roma.

Erano presenti circa 800 aderenti: fu approvato alla unanimità lo statuto sociale e vennero eletti:

Consiglieri: Poccioni Enrico, Catelani Arturo, Cisterna Luigi, Egidi Alfredo, De Florentis Antonio, Grossetti Giuseppe, Bonanni Ercole, Guerrini Oreste, Fasanelli Pio.

Sindaci: Pelissier Ettore, Filipperi Agesilao Milano, Colombo Anselmo, Finocchi Romolo, Scaccioni Giuseppe, Tonelli Tonello, Lombardi Pasquale, Cei Leoniero.

Probi-viri: Battistoni Ruggero, Esposito Michele, Mayer Francesco.

Per un collega — Congratulazioni ed auguri al collega Roberto Forges Davanzati, del « Corriere della Sera » che ieri mattina ha sposato la gentile e colta signorina Virginia Cortese.

Commemorazione del poeta Marchese — Ieri alle 18, nel ridotto del teatro Argentina, ad iniziativa della Società degli Autori, fu commemorato Nicola Marchese, con una lettura di versi editi ed inediti dello sventurato poeta, che morì di paralisi mentre leggeva la commovente poesia al « Figlio Fulvio. »

Alla cerimonia assisteva la moglie di Nicola Marchese con le figliuole.

Domenico Oliva per la Società degli autori, disse che la pietosa commemorazione dell'uomo che ebbe, nella vita infelicissima, fama inferiore al grande merito, è l'inizio di un'opera di giustizia.

Nicola Marchese infatti non agognò mai al rumore di una gloria immediata, ma amò l'arte per l'arte, con la passione che fu il sentimento dominante nella sua attività di poeta, fiero di lasciare alla posterità « qualche cosa » che perpetuasse il nome suo e le sue aspirazioni artistiche.

Questo pensiero Domenico Oliva, nel presentare Lucia Pagano e Giuseppe Romualdi, illustrò in forma vibrata e commossa, raccogliendo molti applausi.

La poetessa Lucia Pagano lesse con soavità alcune delle più toccanti liriche dell'estinto, facendone risaltare tutta la delicatezza e suscitando frequenti approvazioni.

L'avv. Giuseppe Romualdi, lesse alcuni versi del volume « Dea Roma » e di « Canzoni a ballo » nei quali si palesa l'impeto generoso e nobile che animò il poeta nelle sue concezioni bellissime. L'avv. Romualdi fu anch'egli vivamente applaudito e complimentato.

Notammo tra i tanti che si recarono a stringer la mano ai due valorosi dicitori, oltre Domenico Oliva, De Gubernatis, Salvatori, Fleres, Baffico, Giovanni Cena, Tito Marrone, il pianista Giovanni Celli, Angelo Maria Tirabassi, Gasso, Bottazzi, Volpe e Filippo Surico.

I pittori-decoratori — Dopo lo sciopero infelicissimo, dei muratori, ora è venuto quello dei pittori-decoratori, i quali, adunati alla Camera del lavoro, dopo viva discussione, a piccolissima maggioranza hanno deliberato la sospensione dal lavoro fino a che i capi d'arte non dichiarino di accettare le loro proposte, che sono le solite: aumento di salari, riduzione di orario.

Dopo la proclamazione dello sciopero sono cominciati i soliti comizi, alla solita Orto-Agricola, con i soliti discorsi dei soliti oratori.

Non val davvero la pena d'occuparsene, tanto più che uno sciopero, condotto da Sacconi, si sa già come vada a finire!

Tombola Nazionale di L. 300,000 — Siamo realmente agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 30 Giugno 1910, alle ore 7 1/2 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno 26 giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lira Una.

Prima Tombola Lire 300,000.

Ancora poche cartelle si trovano in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle per non rimanere senza. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi o scrivere alla Commissione Esecutiva in Roma — 49, Piazza SS. Apostoli.

Atto di onestà — Ieri, verso le 19.30, il vetturino Delfino De Mimicis rinvenne, in via Crescenzio, una borsetta di cuoio contenente L. 200 in biglietti di banca, cent. 75 ed altri oggetti di poco valore.

L'onest'uomo si recò a depositare la borsetta al Commissariato di Prati.

Oggetti rinvenuti nella settimana scorsa e depositati al Monte di Pietà:

Manoscritti e tessera - Nastro funebre - Borsetta vuota - Borsetta con oggetti senza valore - Sette chiavi - Sette matasse cordone giallo - Involto disegni - Portamonete con L. 4.25 - Temperino a quattro lame - Ombrellino di seta verde - Manica di seta bianca - Portamonete con cent. 10 - Tre chiavi - Chiave e fazzoletto - Ricevuta di L. 500 - Catenina d'argento - Medaglia d'alluminio - Portafoglio con L. 5 - Una chiave - Due chiavi - Quattro chiavi - Gomma da travaso - Ombrello cotone nero - Rivoltella - Borsetta con L. 10.75 - Portamonete con L. 14.25 - Borsellino con L. 3.55 - Id. con L. 3.30 - Id. con L. 1 - Id. con L. 7.55 - Id. con L. 0.10 - Portamonete con L. 0.20 - Id. con L. 0.70 - Id. con L. 5.30 - Lira 1.20 - Orologio e catena - Bracciale d'oro - Braccialetto - Id. d'argento - Siringa in astuccio - Due chiavi - Cinque chiavi - Una chiave - Borsetta con fazzoletto e guanti - Borsetta con cent. 10 - Id. con cent. 45 e chiave - Id. con fazzoletto - Id. id. - Id. vuota - Lastra fotografica - Bottiglia di carbonato - Ferro da stiro - Fotografia da uomo - Fascicoli di carta - Diverse carte - Quaderno scritto - Carte diverse - Pacco libretti - Paio guanti - Ventaglio - Volpetta - Giubba d'Orleans - Una blouse - In' olto biancheria - Colletti - Biancheria - Un cappello - Bastone nero - Tredici ombrellini da sole - Trentadue ombrelli d'acqua - Ombrello nero e paio zoccoli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Rapina. — Ieri, verso le 11, nella nuova strada tra piazza dell'Oca e via Ferdinando di Savoia, la guardarobiera del conte Soderini, Anastasia Struieff fu avvicinata da un giovinastro che le strappò dalla cintola una borsetta di pelle nera contenente L. 14, una coroncina ed una chiave, dandosi subito alla fuga.

Il Commissariato di Campo Marzio, ove fu denunziata la rapina, riuscì più tardi ad arrestarne l'autore: certo Antonio Crucciani, di a. 17, pregiudicato, ab. in via del Vantaggio 10.

Tentato suicidio — Ieri il canestraro Giovanni Valeri stava per gettarsi a fiume da ponte Sisto, ma fu trattenuto in tempo dal milite della Croce Bianca Romolo Ciancarini.

Un burlone — Iersera i vigili di p. Grazioli furono avvertiti per telefono essersi incendiato il forno di Luigi Galeazzi, in via Banco S. Spirito 48.

Accorsi sul posto, dovettero constatare che l'incendio esisteva soltanto nella fantasia dello sconosciuto che aveva telefonato.

L'autore dello scherzo di così cattivo genere non fu potuto rintracciare.

Grave disgrazia — Ieri a S. Spirito il ricoverato Angelo Carli, commesso presso il Comitato parrocchiale di S. Maria in Aquiro, cadde dal proprio letto, riportando frattura della base del cranio.

Versa in grave stato.

Revolverate nella trattoria Bucci — La scorsa notte, verso l'una e mezzo, il pittore cubano Tomaso Petrosa e la sua amante Elisa Crostelli si recarono a cena al ristorante Bucci, in via delle Coppelle, occupando un gabinetto riservato del p. p.

Poco dopo le 2, gli altri avventori ed i camerieri, trovantisi al pianterreno, udirono tre colpi di rivoltella partire dal piano superiore.

Mentre si accingevano a salire le scale, videro scendere il Petrosa, il quale in preda a viva eccitazione gridò loro di accorrere in aiuto della sua donna che si era ammazzata.

Nello stesso tempo, richiamate dalle detonazioni, giungevano le guardie Giarusso e Nobili del Commissariato di Trevi.

Saliti tutti al gabinetto riservato, rinvennero a terra, quasi priva di sensi, ma assolutamente illesa, la Elvira Crostelli.

Ella fu subito condotta alla Questura centrale insieme al Petrosa.

Interrogata dal delegato Cavazzi dichiarò di essersi esplosi tre colpi di rivoltella ad un orecchio per dissapori sorti tra lei e l'amante.

Costui asserì che durante più giorni la Crostelli, con la quale convive da tre anni, gli aveva fatto delle scene di gelosia, minacciando di uccidersi, e che al ristorante Bucci, appunto dopo una di queste scenate, aveva tentato di effettuare il suo triste disegno, il quale sarebbe andato a vuoto, avendo i proiettili fortunatamente deviato.

Il gabinetto riservato rimase per tutta la notte piantonato in attesa del sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

La rivoltella, acquistata dalla Crostelli nella stessa giornata di ieri in piazza del Pantheon, fu sequestrata.

Un pregiudicato ribelle. — Ieri, verso le 16, la guardia di P. S., Antonio Palano, imbattutasi, in via dei Coronari, col pregiudicato Vittorio Putti, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 7 giorni di carcere per porto di arme abusivo, lo dichiarò in arresto. Il Putti, però, protetto dal padre Giacomo, dalla sorella Rosa e da certa Anna Fumagalli, si ribellò all'agente.

Accorse in aiuto di questo altre guardie riuscirono a trarre in arresto le due donne, mentre padre e figlio fuggivano.

Più tardi, verso le 20, il Putti Vittorio si costituì al Commissariato di Ponte.

Sonnambulismo. — Ieri notte, alle ore 0,30 circa, alcuni passanti per via della Colonna, videro alla finestra del mezzanino dell'Albergo Milano, un individuo in camicia che, scavalcato il parapetto, saltava nella via distendendosi poi comodamente per terra.

Accorsi il cons. prov. Orrei, il dott. Steiner ed altri, lo sollevarono e lo fecero rientrare in albergo, dove fu constatato trattarsi di uno strano caso di sonnambulismo.

L'individuo è un cadetto di cavalleria australiano di passaggio per Roma.

Ragazzi imprudenti. — Gioventù Antonio, di anni 10, ieri si divertiva a salire su di un muricciuolo in via G. Lanza, col mezzo di una corda. Sfuggitagli questa di mano egli cadde dall'altezza di 5 metri fratturandosi l'avambraccio destro. 25 giorni di cura.

Furto e ribellione. — Verso le 15 di ieri, uno sconosciuto s'introdusse nei magazzini di legname in via Cairoli 15, asportò due tavole.

Nell'uscire fu notato e inseguito dal magazziniere Palombini e poco dopo venne arrestato da due soldati.

Spalleggiato però da alcuni giovinastri intervenuti, si ribellò riuscendo a fuggire.

Furto. — Ieri ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Romolo Ducci, in via del Consolato 18, rubarono una scatola di compassi, un orologio di argento, alcuni vestiti ed effetti di biancheria per un valore complessivo di L. 200.

Una lite in tram — La scorsa notte, verso l'una, su di un tram, transitando per piazza San Pietro, alcuni passeggieri questionarono col personale, e due di essi, che qualificaronsi per i fratelli Cesare e Guglielmo Germani, furono feriti alla testa con un manubrio della vettura dal tramviere Paolo Rovert.

Condotti a S. Spirito vennero giudicati guaribili in 10 giorni.

Il litigio radunò molto pubblico, ma per il pronto intervento del delegato Bonifatibus esso fu fatto allontanare e il tram proseguì per la sua strada.

Gelato avvelenatore — Il vigile Giulio Marchese, di anni 31, romano, si presentò ieri mattina al Policlinico accusando forti dolori di ventre, che lo avevano assalito durante la notte. Disse che domenica, verso le 17, aveva preso un gelato alla crema in un caffè in piazza Montecitorio.

I sanitari gli riscontrarono un principio di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

Taccuino nero — Nella scorsa notte due carabinieri della stazione di S. Lorenzo in Lucina, di servizio sotto il tunnel, arrestarono il cameriere disoccupato Giovanni Bellussi, di anni 24, perchè all'invito di desistere dagli schiamazzi rispose con oltraggi.

— Il bracciante Domenico Ruffini, di anni 26, la scorsa notte dormiva sotto l'Arco Tiburtino; sentendosi frugar nelle tasche si svegliò e vide due individui allontanarsi insieme a una donna. Accortosi che gli erano stato rubate 20 lire in argento e rame e un biglietto da 5 lire, inseguì e raggiunse i due uomini, che condusse al Commissariato di S. Lorenzo, mentre la donna riusciva a fuggire.

I due, identificati per Quinto Marchionni, bracciante, e Dante Fortini, tipografo, vennero mandati a Regina Coeli.

— Iersera, nel serraglio Nouma-Hawa, il sig. Federico Geheres fu da uno sconosciuto derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di L. 600.

— Ieri mattina, in piazza V. E. fu arrestato dalle guardie municipali Ercole Salandri, per frodi in commercio, per minaccie ed oltraggi agli agenti stessi.

Disgrazie del giorno. — Clara Peragini, una bambina di 3 anni, scherzando con altri ragazzi, cadde e si fratturò il piede destro. Giorni 20 di cura.

— Iersera, alle 22,30, in via Leone IV, il bracciante Enfisio Cozzi, essendo ubbriaco, cadde a terra, riportando ferite alla testa per le quali a S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— In via XX Settembre Antonio Cappelletti, nello scendere da un tram in movimento, cadde, riportando varie contusioni e commozione cerebrale.

A San Giacomo, in osservazione.

— Ieri, nella fabbrica di gazose di via Corsi 28, il birraio Alessandro Testi, intento a riempire alcuni sifoni, fu ferito alla mano destra per l'improvviso scoppio di uno di essi.

A S. Giacomo, 20 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 22 giugno 1910 — La 2ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 16 luglio 1909

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 luglio 1909, in piazza Risorgimento.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera la drammatica Compagnia di Ferruccio Garavaglia inizia il corso delle sue rappresentazioni colla commedia di A. Dumas *Kean*.

Domani l'attesa novità di Moschino: *Tristano e Isolda*.

Nazionale. — *La barricata*, il nuovo lavoro di Paolo Bourget, di cui parliamo in altra parte del giornale, richiamò ieri sera pubblico numeroso ed elegantissimo.

Vi furono applausi alla fine di ogni atto: assai calorosi dopo il 2° atto, contrastati dopo il 3°.

Calabresi, applaudito anche a scena aperta, fu un *Goucheron* magnifico per verità ed efficacia.

Ben pochi attori potrebbero rendere tal parte in modo egualmente perfetto: nessuno in modo superiore.

L'interpretazione degli altri, eccettuato l'Olivieri, come sempre felicissimo nelle piccole parti di *Trauchant* e *Tardieu*, lasciò un poco a desiderare: gli attori, oltre che impreparati, non penetrarono l'intimo spirito dei personaggi, che dovevano rendere.

Il difetto si fece sentire ancor più notevolmente nelle scene di insieme.

La barricata stasera si ripete.

Quirino. — *La novella del calcio* ebbe anche ieri sera applausi calorosissimi.

Stasera quel gioiello che è *Casa mia, casa mia!*

Adriano — Ieri sera il *Trovatore* ebbe il consueto successo di applausi.

Stasera *Il barbiere di Siviglia*. La parte di Rosina sarà sostenuta dalla signorina Matje Vink. *Figaro* sarà il baritono Mariano Stabile.

Manzoni. — Stasera prima rappresentazione del dramma nuovissimo *Ammore antico*.

« Modestia » di Paul Hervieu al Metastasio

Modestia di Paul Hervieu, il caustico scrittore francese, parve ieri sera al pubblico una povera cosa. I giudizi del pubblico sovrano vanno rispettati; per conto nostro, pensiamo che il lavoro dell'Hervieu — pure avendo perduto il cento per cento nella traduzione — sia mirabile per finezza, per squisita analisi psicologica, per la schietta delineazione dei personaggi.

L'interpretazione fu ottima da parte della Zambuto. Benissimo lo Zambuto. Piuttosto incerto il Grazioai.

Per questa sera è annunziata un'altra novità: *La gaffe*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Kean - ore 21.
Nazionale — La barricata, ore 21.
Quirino — Casa mia, casa mia - ore 21.
Adriano — Il barbiere di Siviglia - ore 21.
Manzoni — Ammore antico - ore 21.
Metastasio — Cantico dei cantici, ore 20 — Modestia, ore 21 — L'amico, Saltò di barra, ore 22 — La « gaffe » - ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). - Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 16,45 festivi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Incominciò la discussione generale del bilancio dell'interno, che continuerà nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Dopo brevi interrogazioni, la Camera ha ieri ripreso la discussione generale della legge per l'emigrazione.

L'on. Di S. Giuliano, Ministro degli affari esteri ha pronunziato un importante discorso, col quale ha risposto ai diversi oratori e dichiarato quali siano gli intendimenti del Governo a favore dei nostri emigranti.

Il discorso ascoltato con grande attenzione e spesso interrotto da approvazioni, è stato alla fine molto applaudito.

La Camera, udito quindi il Sottosegretario di Stato per la Marina e il relatore, e chiusa la discussione generale, è passata a quella degli articoli, sui quali erano proposti diversi emendamenti, che in genere il Ministro ha ritenuto di non potere accettare.

L'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno.

La Giunta d'inchiesta sulle condizioni dei contadini meridionali e della Sicilia, nelle adunanze degli scorsi giorni (15-19 corr.), presenti gli on. Eugenio Faina, presidente; Borgatta, Caldesi, Cappelli, Cefaly, Dal Verme, Di Martino Girolamo, Facheris, Ferraris Carlo, Giusso, Gorio e Nitti, ha votato ordini del giorno particolareggiati e precisi sulle seguenti questioni: Boschi - Lavori pubblici - Bonifiche e sistemazioni idrauliche ecc. - Demani comunali e collettivi - Proprietà rustica, latifondo e frazionamento - Viabilità - Contratti agrari e condizioni dei contadini - Malaria ed igiene - Case, centri, borgate rurali - Istruzione primaria e scuole - Istruzione agraria - Piccole industrie casalinghe - Credito ed usura - Associazioni, beneficenza, pubblica sicurezza - Emigrazione - Tributi locali ecc.

La Giunta ha dato incarico all'on. Presidente di redigere la Relazione finale, nella quale siano riassunti i risultati sintetici dell'inchiesta e siano illustrate e precisate le proposte che la Giunta presenterà al Parlamento.

La Giunta si è rinviata al prossimo novembre per prendere atto della Relazione del Presidente e dichiarare chiusi i propri lavori.

Le benemerenze pel terremoto.

Il Ministro dell'Interno, in data di ieri, ha indirizzato ai Prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Commissione Reale benemerenze occasione terremoto calabro-siculo si riunirà nuovamente. Occorre che reclami di cittadini e di Enti già ricevuti dalle Prefetture e quelli ulteriori pervengano al Ministero non oltre 30 giugno accompagnati dalle maggiori indicazioni di fatto e da avvertenze che risulteranno opportune ».

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'on. Luciani a Bari

(S) **Bari**, 20 — Stamane il Sottosegretario di Stato, on. Luciani, ha ricevuto le visite di parecchie autorità; quindi si è recato a visitare il R. Commissario per il Comune di Bari e vari stabilimenti industriali.

Alle 13, nel grande salone del ristorante Viganotto il Municipio ha offerto all'on. Luciani una colazione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, tra cui il senatore Baleuzano, il deputato Lembo, il comandante il Corpo d'armata Ricci e i capi delle pubbliche amministrazioni.

Allo *champagne* il R. Commissario ha porto all'on. Luciani il saluto della città e l'on. Sottosegretario di Stato ha risposto ringraziando commosso e assicurando il suo vivo interessando per gli interessi che riguardano la regione.

Ha pronunziato quindi un brindisi il presidente del Comizio agrario comm. Petrara.

Alle 17 l'on. Luciani si è recato a visitare la scuola di arti e mestieri.

(S) **Bari**, 20. — Alle ore 20 salutato alla stazione da Prefetto, dal Sindaco, dalle autorità civili e militari e dalle notabilità, è ripartito per Roma il Sotto-Segr. di Stato per l'agricoltura, on. Luciani.

Ministero Lavori Pubblici.

La questione dei martelli pneumatici.

In seguito ad accordi fra il Pres. del Cons. on. Luzzatti, ed il Min. dei LL. PP. on. Sacchi, si è stabilito di introdurre nei nuovi capitolati d'appalto dei lavori di scalpellino pel monumento a V. E. clausole per regolare e limitare la durata dell'uso dei martelli pneumatici.

Gli scalpellini ed i capi d'arte hanno aderito alle clausole stesse.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

La « Iride » è giunta a Beyrout il 20 — La « Pagano » è partita da Spezia il 20 — La « Tino » è partita da Maddalena e giunta a Golfo Aranci il 16.

INFORMAZIONI ESTERE

Albanesi impiccati.

(S) **Kossovo**, 20. — Furono oggi impiccati due albanesi condannati dalla Corte Marziale. Uno di essi era El Mollah, segretario di Idris Sefer.

Nel Marocco

(S) **Tangeri**, 20 — Tutti gli istruttori turchi hanno lasciato oggi la città per ritornare in Turchia.

La Mahalla del Maghzen e quella del Roghi rimangono nell'aspettativa.

Nizza festeggia l'unione alla Francia.

Nizza, 20. Si festeggia oggi a Nizza il cinquantesimo anniversario della riunione della Contea di Nizza alla Francia.

Le associazioni sono sfilate al suono della fanfara dei cacciatori dinanzi al generale Dupray, governatore di Nizza, che ha rivolto loro un discorso di circostanza.

Poi ha avuto luogo la sfilata delle truppe.

Gassin, primo aggiunto, dopo la sfilata delle truppe ha preso la parola per ricordare l'annessione.

Stasera saranno incendiati fuochi artificiali e le musiche civili e militari suoneranno nelle piazze.

FRANCIA

Il salvataggio del Pluviose.

(S) **Calais**, 20. — I diciannove cadaveri delle vittime del sottomarino *Pluviose* sono stati trasportati dal deposito provvisorio del *quai* della Colonna al deposito mortuario. Siccome in prossimità del deposito passa la strada ferrata è stato formato un treno funebre e le bare sono state collocate nei vagoni.

La guardia d'onore ha subito preso posto nel nuovo locale ove si trovano i feretri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Proveniente da Genova, ha proseguito sabato da Barcellona per il Plata il *Re Vittorio*.

— E' partito sabato da Bombay per Singapore e Hong-Kong il *Capri*.

Lloyd italiano. — Il *Principessa Mafalda*, è partito sabato da Buenos Ayres per Rio Janeiro, Las Palmas e Genova.

— Il piroscafo *Luisiana*, proveniente da Palermo, Napoli e Genova, è qui arrivato, a New-York il 18.

Norddeutscher Lloyd — Il « Koenig Albert » è partito da New-York sabato alle ore 16 per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 giugno 1910.

Continua la debolezza del mercato.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.92 1/2

Rendita 3 3/4 0/0 fine 106.

Banca d'Italia 1481 a 1480 - Commerciale 928 a 925 - Credito 579 - Banco Roma 104 - Bancaria 106.50 - Fondiario 568 - Acqua Marcia 1980 - Gas 1346 a 1284 - Condotte 325 - Omnibus 326 - Ansaldo 267 a 266 - Immobiliari 281 - Beni Stabili 328 - Imprese 128 a 127.50 - Rendite Fondiarie 100.50 - Carburo 656 a 650 - Kerka 340 a 337 - Coscini 124 - Montecatini 126 - Pantanella 106 - Piombino 155 - Antimonio 33.

CAMBI: Parigi 100.47 1/2 — Londra 25.36 — Berlino 123.83.

Cambio dazio doganale 21 giugno L. 100.46

Dal 20 a tutto il 26 giugno fino a L. 100 è fissato L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 20 Giugno 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 93	105 90	105 95	106 05
Id. fine mese	106 —	106 10	— —	— —
Id. 3 1/2 %	105 56	105 —	105 70	105 60
A. B. d'Italia	1480 —	1481 —	1489 50	1481 —
» Commerc.	926 —	925 —	927 —	— —
» Cred. ital.	579 —	577 —	578 50	— —
» B. Roma	103 75	104 25	— —	104 —
Mediterranee	421 —	420 —	— —	420 —
Meridionali	590 50	690 —	694 —	690 —
Acc. Terni	1688 —	1682 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	421 —	421 —	— —	— —
Raffinerie	372 —	375 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	266 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	368 —	— —	— —
» Merid.	— —	373 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	504 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 77	123 77 1/2	123 87
» Francia	100 46	100 42	100 37 1/2	100 47
» Londra	25 35	25 34	25 34	25 34
» Svizzera	100 42	100 35	100 30	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno [illegible] giugno

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3 3/4 % netto	105.96 40	104.09 40	104.21 82
3 1/2 % netto	105.63 55	103.60 55	104.02 13
3 % lordo	72.13 44	70.98 44	71.67 62

BORSE ESTERE

Parigi 20 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 10 98 07	98 05	98 05
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	105 30
turca	93 75	93 75	93 85
spagnuola	96 45	96 rib.	96 45
russa nuova	101 75	101 75	101 75
portoghese	68 27	68 10	68 25
ungherese	— —	98 80	98 75
Egiziano 6 %	— —	101 10	101 20
Banca di Parigi	1822 —	1812 —	1823 —
Banca Ottomana	— —	723 —	723 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5480 —	5450 —
Lotti Turchi	— —	221 75	222 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 1/2	99 1/2
su Londra	— —	25 22 5	25 21
su Madrid	7 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20

	18	20
Cred. aus.	638 —	667 50
Rend. oro	116 80	116 75
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 35	92 20
» 3 1/2	82 15	82 10
Union. Bk.	601 —	601 —
C. Londra	24 06 5	24 06
Lire ital.	94 95	94 35

Londra 20 Giugno

	20 apertura	20 chiusura
Consol.	82 —	82 1/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	— —	75 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 11/16	24 3/4

Berlino 20

	18	20
Rend. 3 %	— —	— —
ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	135 75	133 25
B.Comm.it.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	— —
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	216 80	216 70
Camb. ital.	80 65	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	3 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 20 — ore 15.25

Rend. 3 3/4	106.—	Raffineria	378.—	Elba	293.—
id. 3 1/2 %	105.55	inc. Zucc.	293.—	Savona	324.—
B. d'Italia	1482.—	Eridania	798.—	Carburo	655.—
Commerc.	925.—	Zucc. Naz.	121.—	[illegible]	210.—
Cred. ital.	579.—	id. Rom.	79.—	Semolerie	297.—
bancaria	105.—	Lenaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1684.—	Imprese	129.—
Meridion.	691.—	Metallurg.	129.—	Ansaldo	287.—
Mediterr.	420.—	Ferriere	182.—	Ferr. Valt.	297.—
Navigazio.	421.—	Officine	486.—	Italia	66.50
Vaisacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20, ore 17.30

Francese 3 0/0	98.05	Metropolitain	583
Exterieur	96	Rio Tinto	1691
Russo 5 0/0	104.20	Thomson	793
Turco	93.72	De Beers	444
Brasil	101.50	Goldfields	160.50
Banque de Paris	1824	East Rand	133.50
Credit Lyonnais	1409	Sosnowice	1463
Credit Foncier	819.50	Ferreira	370
Suez	5496	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.10	» Brasiliano	—.—

Mercato animato; la ripresa manifestatasi su alcuni titoli si accentua.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	8300	L. 25.—
Farine (fiore)	1600	L. 31.50

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —.—
Cotone n.	—	L. —.—
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	—	L. —.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO V.

Ti ho veduto!

La voce di Giuliano all'uscio del gabinetto di toilette, la voce di Giuliano lieto, sereno. Quella voce non l'aveva mai ferita sin lì. Adesso lo fece.

Cercò di ravviarsi i capelli in disordine, di comporsi una fisonomia tranquilla, di apparire serena. Poi entrò nel gabinetto.

Tutto affaccendato com'era nei preparativi per la partenza, egli non alzò gli occhi sulla giovane. Si limitò a dire:

— Il legno sarà qui tra un quarto d'ora. Chissà se riusciranno a scoprire l'assassino d'Elena? Dovrebbe essere cosa facile, poichè non può essere stato che qualcuno in locanda. Ammenochè non si tratti di un suicidio. Lo strano è che non riescono a trovare l'arma, per cui l'ipotesi del suicidio cade da sè.

Berta fissava, trasognata, il marito.

Egli non commentò più oltre la scomparsa dell'arma micidiale. Nè si accorse che la valigia era stata toccata durante la sua assenza.

Si affaccendò a riempire la sacca degli oggetti i più disparati con trascuranza tutta maschile, e con fare tranquillo e inconsapevole.

A un tratto alzò gli occhi sulla fanciulla.

— Berta!

Poi in tono sgomento:

— Come sei pallida! Povera la mia piccina!

Smise di lavorare e le si avvicinò con gli occhi riboccanti di tenerezza.

— Dimenticavo che questa è stata una giornata tremenda per te.

Cercò di abbracciarla, ma essa si svincolò con un piccolo grido inarticolato.

— Che hai?

— Nulla! nulla! Continua a preparare il tuo bagaglio. Altrimenti farai tardi.

— Nemmeno tu sei pronta.

— Un momentino per mettermi il cappello, ecco tutto. Dunque, Giuliano, dicevi che l'arma è scomparsa...

— Sì.

Obbedendo all'ingiunzione di lei, era tornato a chinarsi sulla valigia.

— Dev'essere un'arma piccola e brutta. C'è un medico in locanda, ed è salito a visitare la salma. Gli ho parlato. Dice che la ferita è lunga tre centimetri buoni e che la si direbbe prodotta da uno stilo. Rovisteranno dappertutto per trovarlo, s'intende.

La giovane abbrancò il listello dell'uscio per non cadere, soffocando un grido che non giunse all'orecchio di Giuliano. Ma quel silenzio prolungato dovette evidentemente sembrargli strano, giacchè, drizzatosi rosso in volto per il lungo chinarsi sulle valigie, chiese:

— Mi dai del cinico, cara, perchè parlo di questa donna come di un estraneo? Forse sì, sebbene tu non ignori parte almeno di ciò che ho sofferto per causa sua. Ma cosa vuoi, non so fingere, nemmeno per farmi bello con te. E' stata la maledizione, l'incubo della mia vita, ed oggi ne sono liberato per sempre. Non posso nemmeno condurmi a dire un semplice « poverina ».

Berta taceva.

Dritta sulla soglia seguitava a fissare Giuliano con espressione che riuscivagli del tutto incomprensibile.

Conscia di quello stupore prese inconsapevolmente a gingillarsi con la fede che le cingeva l'anulare, poi avvedendosene, se la strappò dal dito.

Non aveva diritto di portarla.

— Cosicchè mi credi duro, senza cuore? interrogò, inquieto, il giovane. In un baleno l'anello fu dimenticato. Un nuovo impulso s'impadronì di Berta. A vero dire il suo umore era divenuto mutevole come il vento. Un turbine di sentimenti intraducibili le infuriava il petto.

— Giuliano — si condusse a dire — debbo confessarti che non riesco a capirti.

« Se ieri qualcuno mi avesse chiesto se conoscevo l'uomo che ho sposato, avrei risposto di sì, di conoscerlo come me stessa. Ma durante queste ultime 24 ore sono successe tante cose, ma tante, e così tremende!... E sono giunta a dimandarmi se due anime si conoscono veramente mai.

« Comincio a creder di no, che non lo fanno. Eppure ti amo come non ho mai amato nessuno: il tuo bene mi sta più a cuore di quello della madre che mi ha messo al mondo.

« Giuliano, Giuliano, sono giovane e inesperta; conosco poco gli uomini, so così poco di te, in fondo. Aiutami. Ho la mente angustiata dai pensieri, dalle apprensioni più terribili. Fa ch'io ti legga nell'anima, acciò vi ritrovi il mio Giuliano, il Giuliano che amo!

Piangeva convulsa, attaccandosi a lui disperatamente.

— Cara — esclamò egli di rimando — cara, che cosa debbo dirti?

— Nulla! — esclamò essa — Non hai più nulla da dirmi, s'intende. Oh! sono pazza, perdonami!

« Giuliano, sei certo di non avermi taciuto nulla stamane quando mi hai parlato di quella disgraziata? Giuralo sulla mia vita, sull'immortalità dell'anima tua, che non mi hai trattenuto nulla!

Egli si distolse, sbigottito, pallidissimo.

— Vorrei tu non mi avessi chiesto questo giuramento.

— Cosicchè non puoi giurare?

— No. Ti farò una confessione, invece, Berta — e le stese la mano con gesto pieno di supplicazione — sii buona con me. Sei giovane, è vero ma sei troppo intelligente da pretendere la perfezione nell'uomo. Ma che cosa dico, la perfezione; è valutarsi troppo alto l'usar questo vocabolo trattandosi di me. Forse mi giudicherai un birbante, un mostro di depravazione, ma bisogna ti dica tutto. In fondo non mi dispiace tu mi ci costringa: la confessione fa bene all'animo.

« Berta, l'uomo che ami, ieri, per una mezz'ora, fu un assassino!

« Ero pazzo, pazzo di dolore e di rabbia! Veder quella donna strapparmi dal labbro la coppa della felicità: dover rinunziare a te! Te lo ripeto: ero pazzo! E nella mia pazzia l'uccidere mi parve cosa lecita non solo, ma savia. Per cui, di notte, mi recai al convegno richiestomi sulle rive del fiume, deciso a far sì ch'essa non tornasse a frapporsi tra noi!

— Oh, Dio, Dio! — gemette la fanciulla.

Appoggiata alla tavola si dimenava quasi in preda a sofferenza fisica. Giuliano le si inginocchiò davanti e le nascose il volto nell'abito.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 180. Tel. 95-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 21 Giugno 1910 — s. Luigi Gonzaga.
Leva il sole alle 4.36 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle 8.57 s. — Tramonta alle 8.75 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.3	3/4 coper.	Nizza	23.7	sereno
Amburgo	15.8	1/4 coper.	Zurigo	14.5	1/4 coper.
Vienna	18.4	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	21.6	sereno	Malta	20.6	1/4 coper.
Parigi	16.1	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.2	sereno	calmo	27.7	20.7
Torino	22.8	sereno	—	27.0	18.5
Milano	20.8	1/4 coperto	—	21.8	17.4
Venezia	21.3	1/4 coperto	calmo	26.5	20.7
Bologna	24.0	sereno	—	28.4	15.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	[illegible]	19.2
Firenze	16.2	sereno	—	[illegible]	14.6
ROMA	[illegible]	sereno	—	[illegible]	15.5
Bari	18.0	piovoso	mosso	21.0	17.2
Napoli	19.7	1/2 coperto	leg. mosso	24.1	18.1
Caggiano	14.0	1/4 coperto	—	20.2	12.0
Tiriolo	11.0	coperto	—	21.6	10.0
Palermo	21.4	sereno	calmo	24.0	14.7
Messina	20.6	piovoso	legg. mosso	26.0	19.6
Cagliari	18.0	sereno	legg. mosso	26.0	16.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali tempo, generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.0. Termometro centigr. massimo [illegible] minimo 15.5.

Umidità relativa 35 assoluta. 8.36. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo sereno.

Acrostico.

1. Splende giocondo al naufo
2. Piccolo altare mobile.
3. Un gracidante anfibio.
4. Rende gravoso l'alito.
4. Dell'Asia città osmanica.
3. Imperfezione minima.
2. Segna un evento memore.
Duro monarca biblico.

Spiegazione del precedente passatempo
PA-STO-RE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 16 GIUGNO 1910.

Ferretti Antonio calzolaio, con Mancini Elvira
Basili Angelo proprietario, con Nugari Giulia
Ascoli Giulio dottore chimico, con Bravi Emma
Salmi Calisto guardia mun., con Nicola Luisa
Fioravanti Anacleto guardia mun. con Maimone Carmela
Bury Turno macellaio, con Moppi Aurora
Torresi Elvino impiegato, con Fagiani Egle
Carboni Umberto cameriere, con Paskowsky Gabriella
Valori Giuseppe caffettiere, con de Dominicis Annunziata
Sartoris Felice impiegato, con Laici Valeda
Rizzi Giulio impiegato, con Biagioli Cornelia
Marrozzini Giuseppe ferroviere, con Guerrera Giuseppa
Pontones Gabriele possidente, con Iacobis Clara

MATRIMONI DEL 17 GIUGNO 1910.

Maraffi Carlo impiegato, con Poli Elpidio

Nati e morti denunciati il 17 e 18 giugno 1910.
Nati 63 compresi 2 nati morti
Morti 69 dei quali 29 sotto i 7 anni

Morti

Palnazi Fortunato fu Nicola, Roma, 78 con.
Tomei Alessandro fu Angelo, Roma, 77 con.
Tomasini Egiziano fu Edoardo, Castelfidardo, 51 con.
Carnevali Pompeo di ignoti, Roma, 52 con.
Castagnini Gaetano fu Luigi, Carzano, 69 con.
Taglieri Concetto fu Francesco Antonio, Reggio Calabria, 87 celibe
Buzzonetti Leopolda fu Gius. Roma, 53 ved. Risi
Plum Franz di Hubert, Hanau (Prussia), 25 celibe
Colabucci Angelo fu Luigi, Segni, 74 ved.
Tilesi Oreste fu Domenico, 50 con.
Centofanti Giovanni fu Serafino, Soriano Cimino 63, cel.
Lucarini Franc. fu Massimino, Cupramontana, 64 con.
Marinangeli Cesare di Nicola, Roma, 16
Garofoli Cesare fu Aurelio, Roma, 85 con.
Grosso Pasquale fu Francesco, Roma, 62
Castaldi Carmela fu Antonio, Roma, 49 ved.
Merlo Emma fu Carlo, Roma, 41 con. Neri
Risardi Sante fu Giuseppe, Rocchetta 48
Gentili Anna fu Antonio, Ancona, 54 nubile
Angelici Angelica fu Feliciano, Orvieto, 83 ved. Borini
Santarelli Adele fu Sante, Amatrice, 86 coniug. Marrocchini
Garofoli Alessandro fu Raffaele, Roma, 87 pittore ved.
Spizzichino Rebecca fu David, Roma, 78 ved. Menasci
Incisa di Camerano Elena di Vittorio, Roma, 23 nubile
Villa Anna Maria fu Raff., Neta, 77 ved. Liverani
Priori Amalia fu Girolamo, Roma, ved. Priori
Zuppardi Ettore fu Gaetano, Velletri, 74 coniug.
De Massimi Giovanni fu Vincenzo, 59 coniug.
Brazzi Pietro fu Eugenio, Imola, 64
Casaletti Gius. fu Franc., Mazzano, 40 celibe
Veronesi Eliseo fu Gius., Roma, 52
Poreda Maria Luigia fu Giov., Milano, 52 nubile
Stefanelli Marco fu Gaetano, Frosinone, 54 coniug.
Sorrentino Pasquale fu Gaetano, Caserta, 54 coniug.
Volpini Ignazio fu Giovanni, Camerino, 45 coniug.
Proietti Guido fu Giov., S. Paolo Brasile, 12
Cerreto Alfonso fu Antonio, Maddaloni, 30 coniug.
Pazzelli Pacifico fu Gius., Gualdo di Fermo, 56 coniug.
Ceccarelli Filippo fu Benedetto, Falvaterra, 40
De Massimi Giov. fu Vincenzo, Alatri, 59 coniug.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Venezia - 2 luglio - Costruzione di un fabbricato ad uso stalla per bovini presso il civico macello. Pres. L. 68.118.

Prefettura di Pisa - 12 luglio - Sistemazione del presidio al muraglione di Calcinata in destra dell'Arno. Pres. L. 44.700.

Ministero LL. PP. - 6 luglio - Costruzione 1.o tratto fra la Nazionale Calitri-Castrovillari e il fosso Pisciottola. Pres. L. 876.448.

Comune di Cantalice (Aquila) - 30 giugno - Costruzione acquedotto. Pres. L. 64.619.

Ministero Marina - 9 luglio - Provvista di legno quercia. Pres. L. 101.525 in 4 lotti.

Comune di Sassari - 25 giugno - Servizio della nettezza pubblica 1910-1913. Pres. L. 21.850.

Ferrovie dello Stato - 23 luglio - Costruzione 2.o tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona. Pres. L. 1.750.000.

Genio militare Spezia - 9 luglio - Manutenzione immobili militari della piazza 1910-1913. Pres. compless. L. 90.000.

Provincia di Massa-Carrara - 5 luglio - Sistemazione S. P. Massa-Palmignola. Pres. L. 36.738.

Provincia di Palermo - 5 luglio - Costruzione 4.o tratto S. P. da Cerda ad Alia. Pres. L. 501.050.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
					15.10	18.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.20	15.30	20.40	23.[illegible]	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.20	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.20*	1.35	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	12.—	18.36	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	9.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.35
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.20				
Velletri	7.35			20.35			
Fiumicino	5.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

* a Trastevere

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.35	14.10	18.30	18.—
					20.15	21.55	23.35
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.35	20.10	23.[illegible]0
Milano-Firenze	5.50	9.10		15.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3	8.25	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.40						
Civitavecchia		7.55	16.55				
Frascati	7.15	8.20	10.15	15.5	18.45	19.30	20.35
							22.35
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.10					22.71	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.11	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	[illegible]	9.30	11.30	15.15	18.20		
Bagni a.	6.59	10.13	12.28	16.22	19.10		
Villa Adr.	7.21	10.29	12.38	16.44	19.23		
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38		
Tivoli p.	5.45	7.55	11.28	16.30	17.40	19.6	
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22	
Bagni a.	6.[illegible]	8.21	12.—	17.[illegible]	18.14	19.37	
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.28	20.27	

Il treno che parte da Tivoli alle 18.0 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18,46 - 20.28 - 20.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.25 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 19.36

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.6 - 12.2[illegible] - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trasp.)
6.5 - 9.2[illegible] - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
[illegible] - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	13.[illegible]5	17.30
Prima Porta a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano a.	6.57	10.12	14.2	18.27
Castelnuovo a.	7.28	10.41	15.11	18.56
Morlupo a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste a.	8.18	11.24		19.48
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 8.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 6 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth